ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Mese
Italia, Tripoli, Estero — 40 20 — 20 10 — 7 00
Estero (unione doganale) — 36 50 — 17 75 — 3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e Via Santa Teresa 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 60 - in 3ª pag. (corpo in Roma del periodo) Lire 1 — Necrologie Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 25 per parola.
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

A VIAGGIO COMPIUTO

Come dovrebbero essere i nostri futuri rapporti con la Russia.

Politica di pace — Rapporti commerciali.
Ambasciatori e consoli — Necessità di conoscere meglio l'Impero russo

(Nostra corrispondenza).

Montecatini, 25 luglio.

Dopo quattro notti e tre giorni di ferrovia sono arrivato in questa ridente parte, dove conto di prendere qualche riposo. Ma prima di abbandonarmivi e di variare il genere delle mie occupazioni, desidero, se ci fa meco un foglio, riassumere le impressioni del mio viaggio ed esaminare, sia pure alla lesta, quali frutti l'Italia può ritrarre da questo riavvicinamento coll'Impero russo. E prima di tutto diciamo subito che politicamente non può ritrarne nessuno, se per la politica s'intende un mutamento qualsiasi dello *statu quo*.

Possono invero alcuni uomini ardenti od anche un tantino fantastici, tra i quali io non intendo di prender posto, vagheggiare un grande mutamento nelle attuali relazioni fra le Potenze europee: possono anche ritenere che questo mutamento, in quanto è più conforme alle aspirazioni inattese dei popoli, avverrà prima o poi; ma questi sono pensieri puramente individuali, che non rispondono in alcun modo alla volontà di coloro che dirigono la politica dei grandi Stati europei. E' dunque assolutamente fuor di luogo supporre possibili o probabili spostamenti nei gruppi di alleanza oggi esistenti. Io ho seguito con molta diligenza, forse con qualche indiscrezione, la mossa del nostro ministro degli affari esteri. Un giorno ho creduto fermamente che, per alcune ore passate da lui a Pietroburgo assieme a Peterhof, fossero concretate ed una importante conferenza col Lamsdorff, ministro degli esteri; ma poi seppi che furono spese in tutt'altro modo, e che fu sempre vero quello che il ministro ripetutamente andò la bontà di dirmi, cioè che al viaggio del Re a Pietroburgo non s'intrecciò mai nessun negoziato politico speciale. Tutto rimane come prima, cioè Duplice e Triplice e poco assoluta fra i grandi Stati europei. Ogni parola di più su questo discorso sarebbe oziosa, e non risponderebbe che alle aspirazioni di quei tali ardenti e fantastici di cui dianzi parlavo.

***

Ma il viaggio è dunque stato inutile, e vuol essere ridotto alle proporzioni di un puro atto di cortesia fra Sovrani? Eh! no, tutt'altro. Il viaggio, solo che noi sappiamo profittarne, avrà conseguenze grandissime pel nostro Paese. Per quanto sia stato breve, esso ci ha messo in grado di constatare che havvi in Europa uno Stato potentissimo e, per alcuni rispetti, ricchissimo che sente vivere nei migliori termini d'amicizia con noi, e sull'altro ci chiede se non che di essere da noi lealmente corrisposto. Ricordo di avervi scritto in una delle mie lettere che nei circoli di Corte era molto sentita la intimità cordiale e geniale fra il Re e lo Czar, « due giovani della stessa età », come mi fu osservato una volta da un generale russo, a cui ebbi l'onore di essere presentato, ma di cui non ricordo il nome, com'egli certo non ricorderà il mio. Ebbene, la medesima cordialità si è manifestata in tutti i rapporti ufficiali fra russi e italiani. Tutti i personaggi che hanno accompagnato il Re in forma ufficiale sono ritornati soddisfattissimi della schietta cortesia russa e della loro affettuosa espansione nel manifestare la loro simpatia per l'Italia. Questo modo di condursi si è esteso a tutti, cominciando dai generali aiutanti di campo del Re ai due cocchieri che lo hanno seguito e coi quali i granduchi russi han voluto fraternizzare gioiosamente. I funzionari di pubblica sicurezza mandati qui da Giolitti hanno dovuto, sì, fallare assai, ma sono stati dovunque trattati con vera amicizia. E noi della stampa, che pure contiamo per qualche cosa nel mondo, non abbiamo avuto da lamentarci di nulla, anzi per quello che riguarda le Autorità russe abbiamo sempre ottenute le maggiori agevolezze. Il Ministero della Casa Imperiale mise a nostra disposizione tre funzionari, nè io dimenticherò mai che il giorno della partita a Krasnoie-Selo fu proprio un generale che mi ordinò nel posto migliore perchè io potessi vedere lo sfilamento. Ma v'ha di più: tutti gli italiani che da anni dimorano in Russia mi hanno dichiarato che non hanno nessun motivo di lamentarsi del Governo e che sono accolti e trattati benissimo. E' certo caratteristico il fatto dei tanti matrimoni avvenuti fra italiani e russe. Persino il figurinaio lucchese mi disse bene della Polizia russa.

Ora dunque è accertato, nè ciò si sarebbe ottenuto senza il viaggio del Re, che la Russia è un paese dove gli italiani sono bene accolti e veduti in generale assai di buon occhio. E poichè questo fatto, diciamo la verità, non accade dappertutto in Europa, sarebbe veramente da minchioni (scusate il vocabolo) il non tentare tosto e il non profittarne. I tedeschi stanno venire essi da noi o farvi lautamente i loro affari; la Russia non ha questa pratica, e preferisce che noi andiamo da lei, ed è pronta a riceverci a braccia aperte. Questa differenza è sostanziale, e quanti nel Paese nostro hanno due dita di cervello, debbono apprezzarla al suo giusto valore. Noi abbiamo un gran torto, frutto dell'ignoranza, di considerare la Russia come un paese inospitale o quasi barbaro. E' precisamente tutto il contrario. Il russo è buono, dolce, ospitalissimo. Basta avvicinare una dozzina, una trentina di russi per accorgersi ch'è grato con cui si può agevolmente andare d'accordo. Eppoi non può mai essere barbara una nazione dove le donne sono così completamente colte e hanno il sorriso dolce e le maniere cortesi. Noi adunque dobbiamo quindi in poi e, quale conseguenza immediata del viaggio del Re, cercare di annodare con la Russia le più strette e cordiali relazioni.

***

Non deve trattenerci dal fare nè la supposizione che la Russia possa un dì avanzarsi troppo verso l'Adriatico e diventare una minaccia per noi, nè molto meno la inconciliabilità della politica interna russa coi principii prevalenti fra noi. Quanto alla prima ipotesi, se si avanzerà lei, ci avanzeremo anche noi, e rivaremo perfino a Trieste; e quanto alla seconda, bisogna pur persuaderci che nessuno può essere giudice competente della politica interna di uno Stato che non è il suo. Non credo che alcuno cerchi tecnicismi di codino se affermo che i russi possono avere le loro buone ragioni per accettare la sanissima forma l'unica istituzione che può mantenere unito e forte il loro impero. E le confesso che, sebbene fautore ardente del Governo parlamentare, non veggo come si potrebbe attuare presso una nazione composta di cinquanta razze diverse, con trenta religioni disparate. Ad ogni modo, sono questioni che i russi soli debbono risolvere come loro talenta. Noi non debbiamo immischiarcene, e dobbiamo invece pensare, lasciatemelo dire un po' prosaicamente, a fare i nostri affari.

La Russia può diventare un vasto e ricco mercato di esportazione pei nostri prodotti, e noi facciamo voti fanatici se non certamente di sparviero. Ma per riuscirvi è necessaria l'azione continuata del Governo e dei privati, dico di quelli che hanno buon senso ed intelligenza. Il Governo deve avere nelle principali città di Russia consoli italiani e di carriera, e deve dar loro ordine d'occuparsi quasi esclusivamente dei possibili rapporti commerciali fra i due paesi. Ve ne ho scritto altra volta e non tornerò sulla cosa detta. Ma con un volume sempre vi mostrerò quanto, rispetto a questa faccenda dei consoli, a noi convenga mutare indirizzo. A Pietroburgo fu anni sono console d'Italia Tommaso Carletti. E' un giovane distintissimo, che ora trovasi a Gerusalemme. Ha scritto un volume sulla Russia che regge al confronto colla magistrale opera di Mackenzie Wallace. I russi mi hanno parlato di quel volume con entusiasmo. Non nascondo ch'io lo avrei nella mia valigia per leggerlo durante il viaggio. E' veramente un ottimo libro. Eppure non c'è un capitolo, non c'è una pagina che riguardi possibili rapporti commerciali fra Russia ed Italia. Perchè? Perchè i nostri consoli non sono mai ad occuparsi di questo fecondo, ed anzi lo disdegnano. Conviene adunque prepararsi meglio, educarci meglio, ed esigere da loro un più accurato servizio. E debbono essere consoli italiani. Ai russi sono, ed hanno ragione, di vedere che noi siamo nelle mani dei tedeschi ed in mano a loro vogliano i nostri consoli. Io credo che una delle più immediate conseguenze del viaggio del Re dovrebbe essere la nomina di consoli italiani a Pietroburgo, a Mosca, a Sebastopoli, a Odessa, a Kiew, e forse anche a Vilna ed a Riga. Sotto Consolati, a 20,000 lire l'una, sono 140,000 lire. Possibile che una simile spesa debba spaventarci, quando ne sarebbe erede il frutto?

***

Ma anche i privati si debbono muovere. Io vorrei che la mia voce fosse abbastanza autorevole per essere ascoltata da coloro che in Italia tengono il mestolo in mano negli affari. Essi non vogliono, non conoscono, non studiano il loro interesse; e, o vivono nei loro guai, o vanno a cercar guadagni nel Benadir, ove, se il Governo non li aiutasse, morirebbero d'inedia.

E' in Europa, civile e colta, che debbono svolgersi i loro traffici, e in Russia che debbono andare a negoziare. E se non vogliono mandarvi loro, mandino giovani colti, abili, operosi e colti. Così fanno i tedeschi, scaparrizzi ammirabili, così i francesi, così in parte gli inglesi, e così dobbiamo far noi, se vogliamo uscire dalla consueta nostra miseria. A che piagnucolare sempre, mentre è in noi il mezzo di migliorare il nostro stato? Io stesso che vanti, trenta giovani commercianti italiani, provvisti di campionari ben ordinati, percorrevano la Russia e tentavano di introdurre affari con le Case russe. Nessuno di loro, se non personale, tornerebbe a casa a mani vuote, anche perchè, come ho detto dianzi, i russi sono assolutamente ben disposti verso di noi. Nel breve giro di pochi anni l'Italia potrebbe esportare in Russia per un centinaio di milioni dei suoi prodotti.

Un'altra cosa reputo necessaria, e dipendente anch'essa in certo qual modo dal viaggio del Re. Bisogna per fare qualche cosa nel mondo per coloro che ci vogliono bene; e noi abbiamo obbligo di mostrarci grati a coloro che in Russia hanno dato prova d'aver affetto per noi, di onorare e amare il nostro Sovrano, che rappresenta l'Italia. Dobbiamo imparare a conoscere la Russia un po' meglio di quello che possa farsi leggendo alcuni dei suoi romanzi celeberrimi. La Russia ha qualche cosa di più che Tourgheniev, Tolstoi o Gorki. Ha storici insigni, poeti ammirabili, e geologi, e geografi, e matematici, e chimici insigni. Ma questo paese, che noi immaginiamo coperto di ghiaccio, mazzo di pittori, di scultori, di architetti. Di tutto questo grandioso movimento scientifico, artistico e letterario noi sappiamo nulla, perchè nelle nostre scuole nulla se ne insegna. E' veramente troppa la nostra ignoranza della Russia, tanto più vergognosa quanto più è meglio i russi sanno di noi e delle cose nostre. E a me piacerebbe che, in vista dell'avvenire e di ciò ch'esso porta in grembo, la lingua russa, non difficile di quello che si crede, fosse insegnata almeno nelle scuole commerciali e navali e nell'esercito. Per mille ragioni che hanno l'italiano, non v'è certo un idioma che sappia il russo. E non è certo cosa che faccia onore all'Italia.

Ma è tempo di concludere. Il viaggio del Re, a parte ogni considerazione politica del momento, ha avuto un solo questo: che la Russia, non pur nella Corte, ma eziandio nella parte più colta del popolo, in quella che conta, ha grande inclinazione per l'Italia. Ci vogliono bene i russi, e ce lo vogliono ipalmente, senza chiasso, ma con grande schiettezza. Noi meritiamo la ripetizione di popolo romano sciocco se e quel bene non corrispondessimo affettuosamente e se non cercassimo di trarre partito dalla comune e felice amicizia, conciossiachè la Russia, malgrado quello che può avere di non buono nel suo interno ordinamento, è popolo civile, buono e potente, destinato non a dare addietro e a spogliarsi, ma a progredire a grandeggiare nel mondo.

I notevoli commenti della stampa svizzera
alla soluzione del conflitto.

Ci telegrafano da Berna, 27, ore 20:

La *Gazzetta di Losanna*, di cui è direttore Secretan, membro del Consiglio nazionale, plaudendo al riavvicinamento tra l'Italia e la Svizzera, scrive: « E' possibile che, essendo risoluto il conflitto diplomatico, re Vittorio Emanuele III attraversi la Svizzera, ritornando da Berlino. In tal caso il Consiglio federale salirebbe il Re al suo passaggio, probabilmente a Lucerna. Secondo nostre informazioni, anche il Re sarebbe personalmente desideroso di dare alla Svizzera questa testimonianza d'amicizia. Se tali sono le intenzioni del Sovrano d'Italia, il popolo svizzero e il suo Governo saranno onorabilmente da questo atto di alta cortesia internazionale, e sarebbero sensibilissimi a questa manifestazione dell'augusta volontà di dimenticare quanto è avvenuto, e di continuare le lunghe relazioni di amicizia che uniscono i due popoli. »

***

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21,30:

La *Tribuna* afferma che fra qualche giorno saranno ultimate le trattative diplomatiche per l'accordo definitivo sulla soluzione della vertenza italo-svizzera, e aggiunge che le linee di tale accordo non erano controverse sulla questione di sostanza, cioè circa il contegno futuro dei due Governi di fronte all'eventuale ripetersi di eccessi da parte della stampa anarchica.

La Divisione navale italiana a Tripoli.

L'incontro delle due Divisioni navali a Suda.

Ci telegrafano da Tripoli, 27, ore 20,30:

Gli ufficiali e gli uomini degli equipaggi delle navi da guerra italiane oggi ricevettero il permesso dell'ammiraglio Palumbo di scendere a terra. I marinai italiani han circolato per la città di Tripoli, suscitando la curiosità e l'ammirazione della popolazione indigena e muslì. ogni riguardoso da parte degli italiani.

Quanto al resto, nessun incidente.

Il governatore ha dato ordini perchè sia fatta la migliore accoglienza ai marinai di « una nazione amica del Sultano ».

Stasera si farà un fuoco di fuochi sulle colline circostanti, che sono tutte abitate da arabi.

I rapporti tra l'ammiraglio e le Autorità turche sono stati cordiali. Al suo arrivo, la squadra scambiò regolarmente con la città le salve d'uso. Venerdì, accompagnato dal console italiano, l'ammiraglio Palumbo fece una visita ufficiale al governatore generale di Tripoli ed al comandante in capo delle truppe turche, che gli mandò ogni attestato di rispetto, e fecero trovare schierato, allo sbarco dell'ammiraglio, un drappello d'onore. Ieri le Autorità ottomane restituirono la visita all'ammiraglio, a bordo della *Sicilia*, e furono salutate con 19 colpi di cannone dalle nostre navi.

La squadra, dopo visitati i porti della Tripolitania e della Cirenaica, si recherà direttamente a Candia, e si ancorerà ad est di Canea, nella bella baia di Suda, formata dalla penisola di Akrotiri. A Suda si riunirà con la seconda Divisione della squadra del Mediterraneo, la quale andrà in quelle acque dopo aver visitato la costa albanese, e poi Corfù, Prevesa, Agostoli, Patrasso e Zante.

***

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 22,10:

L'*Avanti!*, in un articolo sulle fiabe intorno alla pretesa conquista della Tripolitania da parte dell'Italia, torna in questi giorni a proposito della prossima delle nostre navi a Tripoli, dice che l'impresa sarebbe stata bensì effettuata a Canea chiusa, se l'Inghilterra non si fosse opposta.

Si pensa alle elezioni generali?

L'*Information* di Vienna ha da Roma la seguente notizia:

« Fra gli argomenti posti all'ordine del giorno del futuro, o di uno dei futuri Consigli dei ministri, si sarebbe anche quello delle elezioni generali, da farsi in ottobre o in febbraio.

« Veramente, la situazione ministeriale è oggi tanto forte, e l'opposizione è così smunta, che il Governo non avrebbe bisogno di ricorrere a un mezzo che in via ordinaria sembri sempre solo per le circostanze difficili della vita parlamentare.

« Però il capo del Governo, in recenti colloqui coi colleghi, espresse l'opinione che, dopo un anno e mezzo di esperimento di politica democratica, prima che il Governo si accinga a concretare un nuovo programma di riforme democratiche e sociali, sarebbe pur doveroso sapere che cosa ne pensino gli elettori.

« E' indubitato che l'attuale Ministero ha adottato una politica che è agli antipodi così tutto ciò che si era fatto in passato; e sia come Governo e Camera non sono che l'emanazione del Paese, l'on. Zanardelli, che dei metodi costituzionali è il più fervente apostolo, non potè fare a meno di domandare a se stesso se il collegio se non sarebbe rendere un grande omaggio ai detti metodi costituzionali invitando il Paese a dire in proposito la sua opinione: cioè, se si debba, o no, continuare nella politica oggi in vigore.

« Probabilmente, il prossimo Consiglio dei ministri si occuperà solo accademicamente della cosa; ma è certo che l'idea dell'appello al Paese è stata messa innanzi, e non è escluso che prima di novembre si dia forma e misura a tale idea. »

***

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21,30:

Il *Giornale d'Italia* si diffonde in un suo articolo a dimostrare il perchè non crede alla probabilità delle elezioni generali, per quanto la notizia dello scioglimento della Camera sia data come sicura, e afferma che le elezioni non sono indicate dalla situazione parlamentare.

Dopo avere enumerati i molti atti di fiducia della Camera verso il Governo, il *Giornale d'Italia* si chiede: « E che cosa si vorrà fare di più? Che cosa si può sperare di più da una Camera nuova e diversa? »

Da parte mia vi assicuro che la notizia di prossime elezioni generali è ritenuta generalmente come troppo prematura, tanto prematura che si può dire una fiaba estiva.

La partenza del Re da Racconigi.

Ci telegrafano da Racconigi, 27, ore 16,30:

Secondo il preavviso, il Re partì per Roma alle ore 16,16, eseguitato alla stazione dalle Autorità.

Napoli chiede una remissione di debito.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 16,50:

Giolitti ricevette stamane il presidente della deputazione provinciale di Napoli, duca Carafa d'Andria, e il deputato De Bonardis, presidente del Consiglio provinciale, i quali le intavolarono per la remissione del debito di 800,000 lire che la provincia di Napoli deve dare al Demanio.

La Società di assicurazione e la legge sulla cedibilità del quinto.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 17,35:

Alcune Società di assicurazione presentarono alla Commissione, incaricata di compilare il regolamento per l'applicazione della legge sulla cedibilità del quinto dello stipendio degli impiegati, varii progetti per essere autorizzate ad anticipare agli impiegati il quinto del loro stipendio.

Contro i pirati del Mar Rosso.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 17,40:

Il ministro degli esteri e quello della marina disposero che due navi da guerra vadano nel Mar Rosso per la repressione della pirateria.

Le onorificenze conferite dallo Tsar agli ufficiali della « Carlo Alberto ».

La cortesia dei dragoni di Lituania.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 22:

Lo Tsar ha conferito le seguenti onorificenze in seguito al viaggio del Re d'Italia in Russia:

La croce dell'Ordine di San Stanislao, di 1.a classe, all'ammiraglio Mirabelli; la croce di 2.a classe, in brillanti, dell'Ordine di Sant'Anna, al capitano di vascello Martini, comandante della *Carlo Alberto*; la croce dell'Ordine di Sant'Anna, di 3.a classe, ai tenenti di vascello Solari, Loascrallo e Cavagnari.

Gli ufficiali del 14.o reggimento dei dragoni di Lituania, del quale fu testè nominato comandante il re Vittorio, hanno regalato allo Stato Maggiore della *Carlo Alberto* una coppa d'argento colla seguente iscrizione: « Agli ufficiali della nave *Carlo Alberto* — i compagni del 14.o reggimento dragoni di Lituania di S. M. il re Vittorio Emanuele III — Kronstadt, 18 luglio 1902 — Dio protegga S. M. il Re e la sua augusta famiglia — prosperi sempre la nobile Italia, la sua scienza, la sua arte, la sua flotta, la sua armata — Le preghiere a Dio, i servizi devoti al Re e alla patria non restano mai senza compenso. »

Il Re e il Palazzo Reale di Venezia.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 17,5:

Si assicura che il Re abbia disposto perchè i danni causati al Palazzo Reale dalla caduta del campanile di San Marco vengano risarciti a spese del bilancio della Casa Reale.

Le elezioni alla Camera del lavoro di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 17,35:

Nelle elezioni per l'elezione dei membri del Comitato esecutivo della Camera del lavoro vi fu stamane uno scarso concorso. Maggiore l'affluenza diretta nel pomeriggio.

La lotta è fra la lista dei repubblicani e quella dei socialisti; è impossibile prevedere quale sarà la vincitrice. Gli anarchici avranno certo due posti nella minoranza. Nessun incidente.

Un banchetto all'on. Zanardelli a Salsomaggiore.

Ci telegrafano da Salsomaggiore, 27, ore 23:

Stasera al *Grand Hôtel Central* è stato offerto un banchetto di addio all'on. Zanardelli, che parte domani, alle 15, per Roma.

Sono tra gli invitati il senatore Giovanni Marioni, i deputati Albertelli, Bonicini, De Nava, De Marinis, Bacceli, Lugari, Guerri, Vellano De Lieto, Marsini, Miniscalchi, cioè i deputati della provincia di Parma e quelli che si trovano a Salsomaggiore per la cura balneare. Il salone da pranzo era splendidamente decorato. Fra grandi palme e i fiori campeggiava un grande ritratto dell'on. Zanardelli.

Per i monumenti di Verona.

Ci telegrafano da Verona, 27, ore 14,35:

Il prefetto Dallari convocò per martedì prossimo la Commissione di sorveglianza sui monumenti, per trattare intorno alle proposte per i provvedimenti da prendersi per assicurare la cappella Alighieri e la chiesa di San Fermo.

Le clausole militari della Triplice
secondo le affermazioni di H. Poux.

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 21,00:

Henry Poux commenta le dichiarazioni dei giornali tedeschi, i quali affermarono che, fino a questi ultimi tempi, era stabilito che, in caso di guerra tra la Francia e la Germania, l'Italia fosse obbligata a mandare due Corpi d'Armata sul Reno. Poux dice a questo proposito: « E' dunque vero che nulla è mutato nel testo del trattato della Triplice (testo rimasto, ma è pur vero che clausole militari vi sono state e che i tedeschi avevano torto a negarlo. Cionobbi fin dal 1890 gli obblighi che la Triplice imponeva all'Italia, e l'imbarazzo in cui questa si troverà, da una confessione sfuggita a Bismark, quando mi disse: « Il mio amico Crispi « non mi aveva avvertito che il suo Paese non « poteva sopportare gli obblighi militari uguali « a quelli delle grandi Potenze. » L'anno seguente Freycinet, allora ministro della guerra, sapendo che io stava per intraprendere un viaggio in Italia, mi disse un po' più serio o un po' scherzando: « Se vi incontrate con Crispi, « non mancate d'informarlo che ho fatto all'esercito italiano l'onore di paragonare il Governo militare di Lione con uno dei nostri migliori generali, e che se la guerra scoppia con la Germania, il barone Berge sarà a Torino in otto « giorni. »

« Se l'Italia — prosegue Poux — avesse mandato traverso il Tirolo due Corpi d'esercito, il nostro esercito di Lione non avrebbe trovato grande difficoltà fra le Alpi e Torino. »

Poi concludeva: « Ma questi fatti sono ormai più tristi ricordi; grazie alla politica di Vittorio Emanuele III, l'Italia è ridiventata libera del proprio esercito, delle proprie forze e del proprio avvenire. »

Un italiano decorato della Legione d'Onore.

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 17:

L'*Officiel* pubblicherà domani le decorazioni concesse dal Ministero degli esteri. Rayneri, suddito italiano, fondatore della Banca Popolare di Menton, è nominato cavaliere della Legione d'Onore.

La propaganda rivoluzionaria in Russia.

Pietroburgo, 27 *(Stefani)*. — Il *Granitsine*, organo del principe Meschcherski, segnala la presenza nella provincia di Orel di numerosi agenti rivoluzionari, che si presentano nei villaggi travestiti da pellegrini e da monaci, cercano di altro modo eccitano i contadini alla rivolta, promettendo loro una nuova ripartizione delle terre.

Com'è passata la domenica a Parigi

Dimostrazioni — Arresti — Feriments — I manifesti — Le truppe consegnate — La ressegna — Il giardino delle Tuileries e piazza della Concordia — In tutto 20000 dimostranti.

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 22:

I manifesti invitanti i liberali e i cattolici alla dimostrazione di oggi avevano a non cessare dal circolare per le vie, specialmente la Polizia, e ad proclamare la libertà e le sue, evitando però le grida provocatrici. Gli stessi manifesti dicevano che si trattava di portare al Ministero dell'interno le proteste e le petizioni in favore della libertà d'insegnamento. Per contro la Polizia aveva l'ordine d'impedire l'accesso al Ministero dell'interno, che si trova in faccia al principale ingresso dell'Eliseo. Bisogna dissimulato, era quindi assai grande l'apparato di forza. Tutta la guardia repubblicana era ammassata al giardino delle Tuileries e tutte le truppe erano consegnate in caserma.

Il Ministero dell'interno era in comunicazione telefonica costante col Governo militare di Parigi. Alle 14,30 la piazza della Concordia cominciava ad animarsi. Siccome i socialisti si al erano dato ritrovo per le 14, mentre i clericali ed i liberali non dovevano riunirsi che alle 15, così dapprima i socialisti predominavano, facilmente riconoscibili dalla rossetta rossa che avevano all'occhiello, mentre i loro avversari portavano una piccola coccarda tricolore. Da diversi gruppi partirono grida di « Abbasso la calotte! » Un prete che gridava « Viva la libertà! », fu attaccato da un gruppo di avversari, e la Polizia dovette intervenire a proteggere il prete. Due *fratelli* della scuola cristiana dovevano rifugiarsi al Ministero dell'interno, benchè protetti da un gruppo di cattolici. La guardia repubblicana, che era rimasta fino allora nel giardino delle Tuileries, uscì, alle 15,30, a piccoli plotoni.

In quel momento un gruppo di cattolici, composto di cento persone, che si trovava sotto il finestrone della marina, si pose in marcia per la via di Rivoli al grido di: *Libertà! Libertà!* Subito i liberi pensatori, che si trovavano ammassati, in numero di cinquecento circa, dinanzi alla terrazza delle Tuileries, vengono loro incontro ed ha luogo una scontro. I cattolici, che occupano le terrazze e che erano rimasti fino allora tranquilli, intervengono e gettano le sedie sui capi sciolti sul capo ai loro avversari. Un gruppo di questi ultimi si stacca allora dalla mischia e si precipita nel giardino delle Tuileries a passo di corsa, dirigendosi verso gli aggressori, ma questi non li attendono e fuggono da ogni parte. Poco di poi la Polizia fa evacuare le terrazze.

Frattanto un corteo di più di cinquecento dimostranti si forma a qualche centinaio di metri sulla piazza, e tende a recarsi in piazza Beauvau verso l'Avenue Elisée. Ingrossati continuamente da nuovi arrivati, essi penetrano nell'Avenue Marigny, ove incontrano un cordone di polizia che respinge violentemente i dimostranti. Questi si riuniscono poco di poi in corteo, discendono per l'Avenue Elisée cantando la Marsigliese. Sono allora più di duemila persone. La folla li acclama, gridando: *Libertà! Libertà!* I socialisti muovono loro incontro, ma sono ora troppo poco numerosi, e mostrano una certa prudenza, grazie a cui i conflitti sono evitati. Girard, che capitanava ieri la manifestazione del forte Saint-Maur, è ora un momento circondato da un gruppo di rivoluzionari, dal quale a stento riesce a liberarsi.

La piazza della Concordia, alle ore 16, è gremita di folla. Numerosi socialisti accompagnano Loubet e gridano: « Abbasso la calotte! » e cantano l'Internazionale.

I cattolici gridano: « Viva la libertà! Viva lo nuovo! » I dimostranti sono circa 8000.

Degli scontri accaduto dinanzi alla statua di Strasburgo, ed il consigliere municipale Massi è arrestato e poi rilasciato in libertà.

La Polizia deve sviluppare specialmente quattro rivoluzionari; una carica infatti in piena piazza viene fatta da uno squadrone della guardia repubblicana, e numerose persone vengono calpestate; un individuo, che porta un lungo bastone cui è attaccato un cappello da prete, fu arrestato.

Le dimostrazioni e controdimostrazioni proseguono fino a sera; a ogni istante le due forze opposte s'incontrano e si malmenano. I socialisti, meno numerosi, sono i più maneschi, e la maggior parte dei feriti è fra i loro avversari. Il deputato Millevoye, redattore-capo della *Patrie*, è un po' malmenato. Develle-Arnoult, che si trovava con un gruppo di nazionalisti, è accerchiato a un tratto da un centinaio di socialisti, che lo percuotono; gli agenti lo strappano a stento dalle loro mani.

Poi, man mano che la sera s'inoltra, la piazza della Concordia riprende la fisonomia abituale grazie alle cariche della Polizia. Pochi dimostranti persistono a gridare. Alcune risse violenti seguono la fine della dimostrazione. La Guardia repubblicana disperde gli ultimi rivoltosi. Due dimostranti sono feriti leggermente. A parte ciò, nulla di grave è avvenuto.

Alle ore 17, presso il Petit Palais, avviene un conflitto grave. Si scambiano bastonate. Si hanno tre feriti. I socialisti circondano i cattolici cantando la Carmagnola. Si fecero tredici arresti, fra cui due preti e la baronessa di Clairefaux.

Alle ore 17 i deputati De Mun e Lerolle indirizzano il prefetto di polizia che si insultarono delle donne e che lo signore Roille, Piou e due popolane attendono di essere ricevute al Ministero degli interni. Il prefetto si rifiuta.

Una banda, cantando l'Internazionale, si dirige sull'Avenue Gabriel, ingaggiando disordini. Si hanno tre feriti.

I socialisti prosegnono fino a tarda sera a percorrere le vie della città acclamando Jaurès e Combes.

In complesso, però, è probabile che non abbiano partecipato in modo attivo a queste dimostrazioni più di ottomila persone, il che è ben poco per una grande città quale Parigi.

Notizie dalla provincia recano che vi furono disordini ed arresti, specialmente a Lilla e Lione. A Saint-Mesa i gendarmi dovettero ritirarsi dinanzi alla folla ostile. Il maestro Isler del paese fu colpito al viso e lo dovette lungamente curare un orticello.

Urigoti, arcivescovo di Albi, ha inviato alla superiora delle Figlie di Gesù, di cui 35 stabilimenti sono contemplati nella circolare, una lettera in cui la consiglia di abbellire alla legge, ma di usare tutti i mezzi per far rispettare i loro diritti e chiedere l'autorizzazione. Secondola apprendono energicamente dalla popolazione in-

L'ESPOSIZIONE D'ARTE DECORATIVA

VIII.

Scoltura minuscola.

Stringere di nuovo in connubio l'arte pura con l'arte applicata, così come nella epoca gloriosa in cui la bellezza trionfava nella vita, avendo l'intento di ottenere, nell'interno dell'abitazione, un armonioso complesso di estetica venustà per la maggiore letizia degli occhi che guardano, delle mani che tastano e della mente che sogna: ecco una delle maggiori ambizioni degli odierni rinnovatori della decorazione domestica.

Coloro che, nell'attuale esposizione, si sono occupati con speciale amorosa cura di mostrarci come tale nobile proposito possa mettersi in effetto sono i Belgi. Difatti, in ognuno dei varii ambienti della sezione belga, sia nei due arredati da Victor Horta, sia nei due di Hobé, sia in quello di Sneyers e Crespin, sia in quello di Van de Woorde e della *Corporation Gandoise*, accanto ai mobili, alle tappezzerie, agli orologi ed ai candelabri troviamo sempre con uno squisito acquerello simbolico di Ferdinand Khnopff, con un'elegante statuetta di Constantin Meunier o di Charles Van der Stappen, ora qualcuna delle tipiche acqueforti d'ispirazione macabra o di visione postumamente melanconica di James Ensor e di Albert Baertsoen, opere tutte che per la piccola mole si adattano mirabilmente a poggiare su un tavolino od una consolle o ad adornare la parete di un salotto.

Vecchia è, di vero, l'abitudine di decorare gli appartamenti con stampe e statuine, ma la lodevole novità consiste nel sostituire le abusate e sovente sgraziate riproduzioni in formato ridotto di quadri e statue da museo con litografie a colori e con minuscole sculture, le quali, ideate od eseguite appositamente per le stanze della casa moderna, vi si trovano sempre a posto, senza produrvi ingombro e senza mai introdurvi una nota stonata.

Delle cromolitografie murali ho già parlato in un precedente articolo a proposito dei modelli davvero magistrali datine dal francese Henri Rivière. In quanto poi alle statuette per appartamento, ne troveremo una collezione ottimamente interessante nel reparto della *Maison Moderne*, per la quale sono state eseguite da una schiera di giovani scultori francesi, belgi, tedeschi e scandinavi. Ve ne sono di tutte le materie e per tutti i gusti, dalle tastine in marmo lievemente colorate, d'una grazionità alquanto preziosa di Fortiny, allo movimentate figurette femminili ed ai piccoli nudi in bronzo un po' procaci di Hoetger, dai patetici gruppi plebei del medesimo Hoetger, eseguiti in *grès flammé* di Dalpayrat, alle vezzose bimbe di Milès e di Tellier, dalle damine di amabile eleganza di Desbois, alle tumultuose danzatrici di Lerolle, di Kienlen e di Voulos, dalle ignude fanciulle in attitudini così schive o raccolte e pur così civettuole del Gurschner, agli asciutti ed austeri nudi virili di George Minne. Piccoli bronzi, piccoli marmi, piccole ceramiche di facile invenzione e di abile fattura, su cui l'occhio si posa con compiacenza e le cui superfici, senza spigoli e senza scabrosità, richiamano la lenta carezza della mano esperta.

***

Gingilli più che statuette sono certamente questi della *Maison Moderne*, ma, poichè non hanno alcun scopo pratico, rientrano con essi per sempre nel campo aristocratico dell'arte pura. Passiamo, adunque, a quello piccolo opere di plastica, le quali, non soltanto per la loro apparenza ma eziandio per la loro destinazione, presentano spiccatamente i caratteri dell'arte applicata.

Ecco, innanzi tutto, raccolti in un armadio della sezione belga, una scelta assai varia di vasi da fiori, candelieri, calamaieri, cornici per ritratti, tagliacarte, coltelliere, calotelle, fibbie, bottoni e simili in bronzo, rame o stagno, nel foggiare i quali Jenny Lorrain, Georges Morren e specie Paul Du Bois hanno dimostrato un'ingegnosità mirabile nel piegare, ora la cacciagione grazioso d'un ramo fiorito, ora la snellezza elegante della libellula, del grillo o della lucertola ed ora la formosità voluttuosa del corpo femminile, ad attribuire ad oggetti d'uso quotidiano una lusingatrice attrattiva d'arte.

Fiori di ninfea e mollo adolescenti dalla diffusa capigliatura, ecco i due motivi predominanti nelle minute galanterie, di cui, da qualche anno, ha inondato il mercato europeo la nota *Metallwaaren-Fabrik* di Berndorf, diretta da Albert Grupp. Esse, a voler essere franchi, mi sembra che minaccino di perdere ben presto ogni accento d'arte per andare in una monotona banalità commerciale, pericolo da cui invece ne finora tennero lontano il viennese Gustav Gurschner. E' per questo che di conti ritroviamo con vivo piacere nel padiglione austriaco in discreta quantità quei piccoli bronzi di fantasiosa vaghezza, dei quali avevamo potuto apprezzare già qualcuno dei più gustosi nella sala della *Maison Moderne*.

Allino all'

con massima originalità d'osservazione del vero e d'incisiva efficacia espressiva, ha fatto non soltanto il carattere tipico delle scimmie, dei cammelli o di altro bestio esotico di bizzarra bruttezza, ma anche quello così profondamente triste delle mogli di pescatori dai poveri corpi disfatti a quello di ieratica seduzione voluttuosa delle danzatrici giavanesi, passeremo alla sezione francese a trovarvi in Alexandre Charpentier il più singolare forse ed il più affascinante maestro dell'odierna scultura minuscola.

Il valoroso artista francese, creatore fecondo e multiforme, ha raccolto in due ampie cornici un buon numero di medaglie e di targhette, fra le sue più belle e più caratteristiche, ma che in gran parte conoscevamo già, per averle ammirate lo scorso anno a Venezia.

Sui tondi o sui rettangoli di diversa grandezza, a cui deve essere affidato il ricordo d'un evento o d'una persona od anche la sintetica figurazione d'un'arte, d'una scienza o d'una qualsiasi attività umana, lo Charpentier, piuttosto che i soliti gruppi allegorici, preferisce evocare, ispirandosi direttamente alla natura, una testa od un corpo di donna o di uomo, colto in un'espressiva attitudine di vita e la cui sagoma è da lui seguita in basso o mezzo rilievo con impareggiabile eleganza di minuta e sapiente modellazione. Nulla di più gradevole alla vista ed al tatto — giacchè una medaglia od una targhetta si apprezza e si gusta dai veri intenditori anche con l'estremità delle dita — della mezza-figura raccolta e tremante, che egli ha nomata *La freddolosa*, e di quella snella e di così svelta leggiadria intitolata *La pittura*, a cui una patina auro-rossigna di una speciale malia, o delle due testoline di paffuti bimbi lattanti, ed anche delle tre ghette in cui nei vezzose figure d'adolescenti sono incaricate di simbolizzare la musica ed il canto, la scoltura e la pittura, il gioco della danza ed il gioco degli scacchi.

Alcune di queste placchette e di questi medaglioni lo Charpentier li ha dorati o li ha adattati su serrature o maniglie di porta, mentre altri li ha incorniciati, con assai maggior senso di praticità, su coverchi di bomboniere o scatolette di carte da gioco.

L'opera però più importante che abbia mandato lo Charpentier all'Esposizione torinese è, senza contrasto, un orologio, in cui per la parte in legno ha avuto come collaboratore il noto architetto e fabbricante di mobili Tony Selmersheim. Coi suoi vaghissimi bassorilievi che raffigurano le tre Parche e con lo stupendo gruppo allegorico centrale in bronzo dorato, che rappresenta la fuga delle ore, esso mi pare degno di stare accanto alle più magnifiche pendole francesi del Settecento.

Non saprei meglio chiudere quest'articolo che richiamando l'attenzione dei cortesi miei lettori su due altre squisite opere di piccola scultura decorativa, che possono entrambe ammirare nelle sale fastose della sezione belga. L'una è un'elegante ed originale anfora per fiori, che Victor Rousseau, giovane scultore di fervida immaginativa e di commovente grazia plasmatrice, ha voluto intitolare *La coupe des volupté*s, e l'altra è una lampada elettrica per cui lo scultore ed orafo Philippe Wolfers ha ideato ed eseguito un leggiadrissimo gruppo di giovine donna nuda e di pavoni, spiccando insieme, con ingegnosa opulenza, l'avorio con l'oro e con le spalle.

Vittorio Pica.

Varie dalla Capitale.

**Le *Regine madri in Terra Santa* — *La consegna Baird-Bon* — *Italia e Uruguay* — *Le elezioni alla Camera del lavoro* — *Le elezioni amministrative nel circondario.*

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 22:

Si dice che la regina Margherita, pochi giorni dopo la commemorazione di re Umberto al Pantheon, partirà per intraprendere un viaggio in Terra Santa. Già si sta allestendo la nave sulla quale viaggerà la Regina. La nave è la stessa sulla quale Margherita si recò recentemente in Sicilia.

— La corazzata *Saint-Bon* ha avuto l'ordine di raggiungere la seconda Divisione della squadra del Mediterraneo.

— Fra l'on. Prinetti e il signor Munoz, ministro dell'Uruguay, fu scambiata alla Consulta la ratifica della convenzione del 14 maggio 1901 fra l'Italia e l'Uruguay, per la liquidazione dei diritti di transito postale.

— Le elezioni alla Camera del lavoro si compiono senza incidenti. Domattina saranno aperte le urne. La spoglio sarà fatto domani sera, e avverrà la proclamazione degli eletti.

— Le elezioni amministrative in tutti i Comuni del circondario di Roma avvennero col massimo ordine.

Le notizie agrarie della seconda decade di luglio.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 15:

Ecco il riepilogo della notizie agrarie della seconda decade di luglio:

Le piogge cadute in questa decade sull'Italia superiore e centrale, abbastanza abbondanti in Lombardia e nel Veneto, sono state alquanto inferiori al bisogno. Ma, ad ogni modo, hanno recato giovamento notevole alle condizioni dei granoturchi, delle barbabietole, delle erbe, dei foraggi e delle vegetazioni.

Nell'Italia meridionale e nelle isole mancarono completamente, e la siccità persistente ha cominciato ad essere contraria al granoturco, ed ha reso i terreni meno adti alle arature.

Frattanto avanzano la mietitura e la trebbiatura del frumento. L'una e l'altra condizioni buone e dà a sperare un raccolto abbondante. L'olivo è sempre promettente nell'Italia centrale; in Sicilia il suo stato è alquanto peggiorato.

I luoghi movimenti tellurici di Mignano.

Ci telegrafano da Napoli, 27, ore 19,20:

Il signor Ostrenci, redattore del *Pungolo*, pubblica stasera un resoconto della sua visita ai terremoti a Mignano, dei quali vi ho già informato.

La popolazione è tuttora in preda a un fortissimo panico, sebbene le scosse siano ora meno frequenti e meno forti. Ieri ne constatarono il 24 di giugno, ma così deboli, che furono appena avvertite. Al primi di luglio si accentuarono; il periodo più acuto fu tra il 15 e il 21 di luglio. Nella notte del 19 gli abitanti, destati da una fortissima scossa, abbandonarono precipitosi le case, recandosi in chiesa, ove levarono preghiere e fecero voti.

Nella notte del 21 l'allarme fu più vivo, e tutti, lasciate le case, si attendarono in aperta campagna, ove stettero sino ad alcuni giorni or sono, e alcuni continuano anche adesso a rimanervi.

I detenuti, durante la notte del 21, si ammutinarono chiedendo un altro carcere. Infatti stamane essi furono trasferiti a Santa Maria Mignanese. Il parroco capitanò una processione a Sant'Anna; si fecero anche tridui a Sant'Antonio e all'Addolorata.

Intorno all'origine delle scosse vi sono due versioni: alcuni credono che si ridesti l'aspetto vulcano Friello, che era ha l'aspetto ridente di una collina; altri credono che il fenomeno dipenda da movimenti del sottosuolo permeabile.

Intanto il sindaco ha telegrafato al prefetto di Caserta, chiedendo la visita di un geologo e di alcuni ingegneri.

Questi hanno constatato solo alcune lesioni nel ponte di San Ferdinando.

Nel luglio dell'anno scorso c'erano state altre scosse.

Un Comizio contro la concorrenza del lavoro carcerario.

Ci telegrafano da Firenze, 27, ore 19,20:

Si è tenuto oggi un Comizio pubblico contro la concorrenza del lavoro carcerario. Il Comizio fu indetto dalla Federazione dei calzolai. Parlarono tre socialisti, e fu approvato un ordine del giorno, col quale si invita il Governo a provvedere all'abolizione di quella concorrenza.

Pel riposo settimanale.

Ci telegrafano da Modena, 27, ore 20:

Promosso dalla Società dei commessi di negozio, si tenne un Comizio, importantissimo, al teatro Storchi, per propugnare il riposo settimanale. Furono oratori gli onorevoli Bacchi e Agnini.

Lotte elettorali ed omicidi in quel di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 27, ore 19,20:

A Saviano, presso Nola, ebbero luogo stamane le elezioni parziali del Consiglio comunale. I partiti erano rapitanati rispettivamente dal sindaco, Stefano Corsi, e dai fratelli Caliendo.

Nella seconda frazione il sindaco aveva chiesto una protesta al presidente del seggio per l'esclusione dalla lista di 27 elettori, pei quali pendeva ricorso in Corte d'Appello. Vi fu una grande eccitazione tra i due partiti.

Più tardi, alla prima frazione, il sindaco interruppe in una conversazione che si svolgeva fra un forte elettore e uno dei fratelli Caliendo, a nome Pietro. Quest'ultimo, recitato, tirò la rivoltella e sparò contro il sindaco, che cadde gravemente ferito.

Accorsero le guardie municipali Bocosa e Manfredi, per difendere il sindaco, ma furono anche gravemente ferite dagli altri fratelli Caliendo.

I tre feriti vennero condotti a Napoli e ricoverati all'Ospedale dei Pellegrini, ove giacciono in condizioni gravissime. I feritori, meno uno, furono arrestati.

Agitazione di operai ferrovieri a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 27, ore 17,10:

Conosciuta la decisione degli operai delle officine ferroviarie, la Direzione fece trovare chiuse le officine stesse. Parecchi pochi operai vi si erano recati, perchè i più hanno deciso definitivamente di non presentarsi tutte le domeniche finchè la Direzione rifiuterà di pagare l'orario straordinario.

Fine di sciopero a Spezia.

Ci telegrafano da Spezia, 27, ore 17,10:

La Lega contadini, udita la relazione della Commissione esecutiva della Camera del lavoro e la risposta del regio commissario, e le assicurazioni che sarà provveduto alla richiesta dei contadini sul dazio del latte e degli erbaggi nel più breve tempo possibile, e avuta pure l'assicurazione dell'on. De Nobili, deliberò la cessazione dello sciopero.

Tutti gli scioperanti accettarono la soluzione della vertenza a causa del disagio della cittadinanza, poichè il latte che è stato fornito di questi giorni era in gran parte cattivo.

Vittime dei fuochi artificiali.

Due giovinetti straziati da un razzo.

Ci telegrafano da Savigliano di Puglia, 27, ore 21:

La festa di Sant'Anna ebbe stanotte un epilogo luttuoso. Accendendosi i fuochi artificiali, un razzo male lavorato, invece di esplodere in aria, scoppiò subito e colpì tal Luigi Marinaccio, quindicenne, staccandogli la testa; ed anche il suo compagno coetaneo del Marinaccio, tal Matteo Pucci.

Un urlo d'orrore si levò dai circostanti. La notizia si sparse tra la enorme folla radunata per assistere allo spettacolo. Molte donne piangevano e gridavano. L'identificazione dei cadaveri, irriconoscibili, fu straziante, e si creò tra l'ansia crudele dei presenti, che temevano di poter riconoscere nelle vittime dei loro cari.

Molti di quelli che si trovavano presso i due giovinetti uccisi ebbero il volto e i vestiti spruzzati di pezzi della loro carne.

Il pirotecnico Francesco Lauro, da Biscazzia, si è dato alla latitanza. Furono però arrestati suo figlio Amedeo e il garzone Giuseppe Salomone. Si depiora vivamente l'insufficienza della forza pubblica, che, ridotta a due soli carabinieri, non poteva in una festa così affollata mantenere a debita distanza dai fuochi tanta massa di popolo.

Uno sciopero a Trieste.

Ci telegrafano da Trieste, 27, ore 14,10:

Oggi si è manifestato uno sciopero parziale fra gli addetti ai caffè e altri esercizi pubblici. Due camerieri furono arrestati per contravvenzione alla legge di coalizione e due arrestori per aver commesso disordini.

La peste in Egitto.

Alessandria d'Egitto, 27 *(Stefani)*. — Si constatarono ufficialmente 52 nuovi casi di colera il Cairo e 12 ad Assiout. In Alessandria nessun caso. L'epidemia tende a scemare.

Leggete in quarta pagina

Fior di galera

SPORT

CICLISMO.

Il grande convegno ciclistico di Vercelli.

Il banchetto — La premiazione.

Ci scrivono da Vercelli, 27:

Fin dalle prime ore di stamane la città assume un aspetto insolito per l'animazione che vennero man mano portando le numerose squadre dei ciclisti provenienti da centri vicini e lontani per il grande convegno ciclistico.

Intervennero squadre delle sezioni dell'Andos e del *Touring*, nonchè la Società ciclistica di Novara, Torino, Milano, Pavia, Alessandria, Genova, Brescia, Mortara, Vigevano, Oleggio, Legnano, Borgo Arsicio, Lissone, Biella, Strambello, Stroppiana, Santhià, Livorno, Cotignana. I ciclisti vercellesi mossero incontro alle squadre che avevano preannunziato il loro arrivo. Il ricevimento fu fatto alle Scuole Verga, ove venne offerto il *vermouth* d'onore e distribuito il distintivo-ricordo, dono del Municipio.

A mezzogiorno ebbe luogo il pranzo sotto la tettoia del mercato della verdura. Non vi dico la chiassosa allegria che darà per oltre due ore fra i 600 commensali!

Finito il banchetto, parlarono l'ing. Orcesi Matteo, assessore comunale, che portò il saluto di Vercelli ai simpatici ospiti, il signor Barberis della sezione Andos di Milano, l'avv. Negro della sezione di Torino, il signor Mercanti per i ciclisti di Brescia, il signor Bonamore per quelli di Oleggio, il maggiore rav. Barezzi, rappresentante la Direzione del T. C. I., il signor Godone per Santhià, un cordiale di Biella ed altri brindi applauditissimi.

Verso le ore 17 i ciclisti convenuti si unirono ai ciclisti vercellesi, ed entrarono, al suono della Banda civica, nel recinto espressamente eretto sul campo della fiera, sfilando davanti le tribune.

Seguì la distribuzione dei premi, fatta dall'onorevole Lucca, dal prefetto e dal generale del premio Paladini.

I premiati vennero chiamati alla tribuna nel seguente ordine:

Lo Sezione Andos di Torino, Società Ciclistica (con fanfara) e Sezione Andos di Novara, Sezione Andos di Brescia, medaglia d'oro.

Lo Veloce-Club di Novara, Sezione Andos di Biella, Sporting-Club di Genova, Pro-Touring di Borgo Arsicio, medaglia vermeil.

3.o Sporting-Club di Pinerolo, gonfalone azzurro.

4.o Touring-Club Torino, gonfalone rosso.

5.o Fanfara ciclistica di Santhià, gonfalone verde.

6.o Ciclisti Riverso Piemonte, gonfalone violetto.

7.o Sezione Andos Milano, Società Velocipedisti di Oleggio e Sezione Andos di Alessandria, medaglia d'argento grande.

8.o Velocipedisti di Asdorno, Lissone, Legnano, Mortara, Stroppiana, Vigevano e Circolo Monferino di Milano, medaglia d'argento piccola.

Dopo la premiazione le squadre si allontanarono dal recinto al grido di viva Vercelli!

La seconda corsa Bordeaux-Parigi.

La vittoria di Garin.

Ci telegrafano da Bordeaux, 27, ore 14,40:

Degli 82 iscritti alla corsa, i partenti furono 40. La corsa si iniziò con un vento terribile a lo favore. Numerosi incidenti si verificarono durante i primi chilometri.

La partenza fu data alle ore 17.

Garin è il primo; Lesna, che taddo dopo 1000 metri, viene secondo, con un ritardo di 10'e'ra; terzo l'italiano Muller.

***

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 20,30:

Dei concorrenti alla Bordeaux-Parigi giunse primo Garin, che impiegò i 585 chilometri in 10 ore e 32'; 2.o fu Lesna, in ore 12,56; 3.o l'italiano Muller, in ore 12,58.

Seguirono Fourtade, Ellissamour, Barroy, Lefevre.

L'arrivo avvenne al Parc des Princes, dove pure si disputarono oggi i campionati di Francia.

Vinse il campionato di velocità Jacquelin; 2.o fu Domain; 3.o Louvet.

Il campionato di fondo fu vinto da Beuhours; 2.o fu Contenet; 3.o Cornet.

Nell'ora furono coperti 95 chilometri e 600 metri. Il conto chilometrico in ore 1,41'.

Un record fallito.

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 22,10:

Oggi Linton tentava di raggiungere nell'ora i 75 chilometri. Causa il vento sfortunato, le motociclette allemanni furono parecchi ritardate, per cui Linton dinese di macchina al 60.o chilometro. A questo punto cadde il suo allenatore, signor Tho.

Linton coprì i 66 chilometri in 55,32".

La grande stagione sportiva americana

Ci telegrafano da New York, 27, ore 13:

Sulla pista di Waitsburg una grande prova di velocità fu vinta da Kramer; seguirono Kimble e Lawton.

Il negro volante Major Taylor, indisposto da qualche giorno, fu battuto.

Alla prova di velocità *(scratch)* seguì un *handicap* su 2 miglia, in cui riuscirono: Le Fisher (330 metri); 2.o Keegan (300); 3.o Major Taylor *(scratch)*.

— Qui a New York si è disputata ieri una corsa di 20 miglia Waldbour trionfò, impiegando 26'.36"; 2.o fu Freeman; 3.o Mac Farland.

— Sulla pista di Revereltonch, in una corsa di 25 miglia, Elkes ha battuto Champion di 100 metri, coprendo a distanza in 36'.6".

PODISMO.

Una corsa dell'ora a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 20,10:

Al velodromo Buffalo si disputò oggi una corsa di un'ora. Giunse Le l'inglese Leo Hurst, coprendo chilometri 15 e metri 700 *(record)*; 2.o fu Bacos; 3.o Charbonnel.

AUTOMOBILISMO.

Ci telegrafano da Anversa, 27, ore 11,50:

Nell'odierna gara di automobilistes giunse 1.o Demain, che coprì i 20 km. in 9'31".

Un match di boxe a San Francisco

Ci telegrafano da New York, 27, ore 15:

A San Francisco si sono scontrati in un assalto di boxe i due famosi campioni Jeffries e Fitzsimmons. Si fecero otto riprese. Fitzsimmons alla settima si mostrò superiore e all'ottava ricacciò al tappeto l'avversario.

L'introito lordo in occasione di questo match ammontò a 250,000 franchi.

Tiro al piccione a Spa.

Ci scrivono da Spa, 26:

Grand Prix de la Sauvelière, 24 luglio, 8000 fr., 50 tiratori. Lo e 2.o (fr. 4200) divisi fra Dalbi (italiano) e Cepois (belga), con 12 su 12; 3.o (fr. 500) Robinson (americano), con 11 su 12; 4.o (fr. 300) Tiernoor (francese), 10 su 12.

Prix du Fonsalet, 25 luglio, 1000 fr., 37 tiratori: 1.o Dalbi (italiano), 12 su 12; 2.o cosie di Robinson (belga), 10 su 12.

La maggioranza fu usata l'Amberite.

Una Società sportiva a banchetto

L'Unione Dilettanti Pescatori di Torino celebrò l'annuale festa sociale di San Giovanni con un banchetto, che ebbe luogo ieri, alle ore 13, a Moncalieri, all'*Albergo Reale*.

Oltre a cento furono i commensali, fra cui moltissime signore. Alla tavola d'onore presero posto il presidente dell'Unione tentante, signor Orio Fortunato, il vice-presidente Bottazzo Nicola, il direttore Antonelli, i signori Cavalletto, Cobetti, Carle, Serra, Cominetti, tesoriere, e Moglia segretario.

Il banchetto trascorse lietissimo. Alle frutta parlarono il presidente Orio, il socio Canali, sulli rallegrandosi dell'esito della riunione ed augurando alla prosperità della già fiorente Società.

La riunione si sciolse verso le ore 18.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

A Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 27, ore 21,15:

La lotta è stata accanitissima. La prima battaglia avrasse per la conquista dei seggi. Accorse un numero di elettori mai visto.

I clerico-moderati guadagnarono completamente tutti oggi; i popolari uno; tutti gli altri risultano misti. La giornata però trascorse tranquillamente, meno qualcuno dei soliti incidenti. Votarono il 65 per cento degli iscritti. Il cardinale Sarto si è recato a votare nella terza sezione.

I risultati finora noti danno una prevalenza di oltre 500 voti alla lista clerico-moderata.

Il sindaco Grimani fece a capolista.

Ci sono state una dimostrazione di numeroso popolo, che ha suscitato grandi applausi e grandi fischi ai propri partigiani e agli avversari.

A Padova.

Ci telegrafano da Padova, 27, ore 21,45:

La lotta è stata accanitissima. La percentuale dei votanti è superiore alle precedenti. Nelle elezioni provinciali la prevalenza fu dei partiti popolari, e si ritiene che vinceranno pure nelle elezioni comunali.

A Cuneo.

Ci telegrafano da Cuneo, 27, ore 23:

Nelle elezioni provinciali a Mercante contro sia stato eletto il cav. Giorgis; a Bove la lotta fu accanita, e venne riconfermato il cav. Peano con otto voti di maggioranza, malgrado vasta e schelo contestate, che però non spostano l'esito.

A Busca.

Ci telegrafano da Busca, 27, ore 20,20:

Grande è stato il concorso degli elettori. Erano 1307 gli inscritti e votarono 712. Il cavaliere Sinigaglia ebbe 497 voti; il cav. Marino, sindaco, 490; il mar. avv. Gallo 491; il commendatore Rinaudo 479; l'avv. Berrini 476; Michiardi 472; Nicola Alessandro 471; Avalle, industriale, 469. Entrano in minoranza l'avvocato Grimaldi con 219 voti, Fer. Carlo 214.

Non è stato rieletto il notaio avv. Bergagno, ex-vice-pretore.

Una grande fiaccolata e dimostrazione popolare percorse la città.

Ad Alba.

Ci telegrafano da Alba, 27, ore 22:

A consigliere provinciale fu riconfermato, con una splendida votazione, l'on. Calissano Teobaldo.

A Fossano.

Ci telegrafano da Fossano, 27, ore 20:

Nelle elezioni provinciali odierne, fu rieletto a votazione quasi unanime l'avv. Salvatore Sacerdote, che è riuscito pure a capolista nelle elezioni comunali. Furono eletti anche Dompè, Bertelli, Ricaldone, Bonardi, di San Marzano, Barberis, Fusari, Martini.

Ad Alessandria.

Ci telegrafano da Alessandria, 27, ore 21,40:

Nelle elezioni pel consigliere provinciale rimase eletto il costituzionale Berzu, con voti 741, contro il socialista Gay, che riportò 500 voti.

A Casale Monferrato.

Ci telegrafano da Casale Monferrato, 27, ore 20,50:

I liberali e i socialisti hanno vinto nelle elezioni provinciali di Casale. Furono eletti Fernando Prato e Gagliardone; nel mandamento di Ticineto fu eletto Signorini.

In quel di Novi Ligure.

Ci scrivono da Novi Ligure, 27:

Ecovi il risultato ufficiale delle elezioni comunali di Basaluzzo, dove il partito costituzionale riportò una brillantissima vittoria:

Vennero eletti sette consiglieri nelle persone di: Bianchi Pio con voti 226; Rocca Carlo, capo-stradiere, 203; Campi Alberto 190; Campi Carlo 160; Bavastro Andrea 134; Fortuna Giuseppe 121; Mauculvo Giuseppe 119.

Votò l'85 per cento.

A Capriata d'Orba ebbero luogo le elezioni provinciali. Rimase eletto il sindaco comm. dottor Carlo Camagna. Avversario a competitore il marchese Francesco Grasso di Illeia. Il Camagna ebbe voti 838, il Grasso 216.

In entrambi i luoghi, malgrado l'eccezionalissima lotta, regnò l'ordine più perfetto.

In quel di Fossano.

Ci scrivono da Fossano, 27:

I seggi tardarono a formarsi per mancanza dei designati presidenti. Il sindaco vi supplì con consiglieri comunali. I votanti mancarono il 20 per 0/0; la dispersione di voto grandissima. Nel capoluogo riescono, dello spoglio sinora fatto, l'avv. cav. Bercarlotz, avv. Dompè, G. Bertelli, F. Bonardi, G. Fusari, A. di Ricaldone, A. Martini, C. Barberis, A. Delfino, A. di S. Marzano.

A domani l'esito definitivo ed ufficiale.

Nelle frazioni: A Murazzano il sig. Negro — A Maddalene, l'avv. Croce — A Piovani, l'avv. Marenco — A San Sebastiano, il sig. Cerveyra — A Baligio non si formò l'ufficio — A Lerreio, il sig. Cravra del Vaglio — A Motta, il sig. Frattera.

REATI E PENE

IL PROCESSO PALIZZOLO

volge al suo termine.

I QUESITI AI GIURATI.

Ci telegrafano da Bologna, 27, ore 18,40:

Domani il presidente della Corte d'Assise, prima di chiudere il dibattimento ed incominciare il riassunto, darà lettura dei seguenti quesiti rivolti ai giurati.

Assassinio Micoli.

Per Trapani *Nicolò*.

1.o quesito: L'accusato è colpevole di avere il 17 luglio 1892, nel territorio di Monzuno, con colpi d'arma da fuoco da solo o con altri inferto ed immediatamente cooperato con altri ad inferire lesioni a Francesco Micoli cagionandogli la morte e ciò con l'intenzione di ucciderlo?

2.o: (In caso di risposta affermativa). L'accusato commise il fatto con premeditazione?

Per *Vitale Filippo*.

3.o: Questione eguale al primo quesito.

4.o: Questione eguale al secondo quesito.

Per *Vitale Francesco Paolo*.

5.o: L'accusato è colpevole di avere determinato altri a commettere l'omicidio?

6.o: Questione eguale al secondo quesito.

7.o: (In caso di risposta affermativa al 5.o ed al 6.o quesito). Trapani avrà avuto anche motivi propri a commettere il reato?

8.o: (In caso di risposta affermativa al quesito 5.o e 6.o). Vitale Filippo avrà avuto anche motivi propri?

9.o: (In caso di risposta negativa al quesito 5.o). Vitale Francesco Paolo è quanto meno colpevole di reato concorso nel fatto?

a) eccitando e rafforzando la risoluzione a commettere;

b) dando istruzioni o somministrando i mezzi;

c) facilitando l'esecuzione ed agevolando assistenza.

10.o: (Nel caso di risposta affermativa). Questione eguale al secondo quesito.

11.o: Francesco Paola Vitale ha commesso il fatto per modo che senza il suo concorso l'omicidio non sarebbe avvenuto?

Per *Bruno Tommaso*.

12.o: Questione eguale al 9.o quesito.

13.o: (In caso di risposta affermativa). Questione eguale al quesito decimo.

14.o: Questione identica al quesito undecimo.

Per *Palizzolo comm. Raffaele*.

15.o: L'accusato è colpevole di aver determinato gli esecutori ed i concorrenti od alcuni di essi a commettere l'omicidio di Francesco Micoli?

16.o: (In caso affermativo) Questione identica al secondo quesito.

Rispondendo negativamente al quesito quindicesimo:

17.o, 18.o e 19.o: Questione identica al quesito sove, dieci e undicesimo.

Assassinio Notarbartolo.

Per *Fontana Giuseppe*.

1.o quesito: L'accusato è colpevole di avere la sera del 1.o febbraio 1893 lungo la linea ferroviaria Termini-Trabia, in un scompartimento di prima classe, inferto da solo o con altri, ed immediatamente con altri cooperato ad inferire con arma da taglio al comm. Emanuele Notarbartolo lesioni, che furono causa della di lui morte, e ciò con intenzione di ucciderlo?

2.o: L'accusato commise il fatto con premeditazione?

Per *Palizzolo comm. Raffaele*.

Qualunque sia la risposta al primo quesito:

3.o: L'accusato è colpevole di aver determinato altri a commettere l'omicidio?

In caso affermativo:

4.o: Questione uguale al secondo quesito.

In caso di risposta affermativa ai quesiti terzo e primo:

5.o: L'accusato Fontana, oltre essere stato determinato da Palizzolo a commettere il reato, aveva anche motivi propri?

Per *Garofi Pasquale*.

6.: L'accusato è colpevole di essere concorso nel delitto:

a) Con l'eccitare o rafforzare, e promettendo aiuto ed assistenza dopo il fatto?

b) Dando istruzioni o somministrando mezzi per eseguirlo?

c) Facilitandone la esecuzione?

7.o: Questione identica al secondo quesito.

8.o: Senza il suo concorso, il fatto sarebbe avvenuto?

Il questore di Palermo contro un difensore di Palizzolo.

Ci telegrafano da Bologna, 27, ore 13,25:

Il questore di Palermo, Sangiorgi, telegrafò al *Resto del Carlino*, annunciando che a processo finito chiederà ampie spiegazioni all'avv. Venturini, circa quanto questi asserì a suo carico nell'arringa in difesa di Palizzolo.

L'apertura delle feste a Vercelli.

Un corteo di millecinquecento bambini.

Ci scrivono da Vercelli, 27:

Stamane arrivarono da numerosi Comuni del circondario, parte in ferrovia e parte con tramvie e vetture, altre un migliaio di bambini delle scuole elementari, che si univano agli allievi delle scuole di Vercelli ed a quelli dei varii Asili della città, per formare il corteo. Questo fu ordinatissimo.

In piazza Torino il corteo circondò il monumento di Vittorio Emanuele II, quindi gli alunni delle scuole elementari deposero ai piedi del monumento le corone del Municipio, mentre le bandiere fremevano al saluto d'onore.

Subito dopo alle Autorità, il corteo si diresse nel corso Garibaldi, ove pur si sciolse; lo sparire degli alunni del circondario si ricongiunse nel cortile del Lazzaretto, ove venne loro distribuita una buona refezione.

Nel 2° anniversario

DELLA MORTE DI RE UMBERTO

A Superga.

Il banchetto sul «Rimembo della Fusiliere a.

Terminata la cerimonia dell'inaugurazione, i membri del Comitato si riunirono a banchetto.

Alla tavola d'onore sedevano il rappresentante del sindaco cav. Albertini, il rappresentante del prefetto cav. Trincheri, il generale Bava-Beccaris, il conte Tornielli, il colonnello Bertieri, il consigliere comunale cav. Denis, il colonnello Regis, il prof. Piero Giacosa, il cavaliere Trivero ed altri.

Al termine del pranzo il prof. Molineri, nella sua qualità di vice-presidente dell'Unione Liberale Monarchica, rivolse un saluto al presidente avv. Panio e allo scultore Pogni, i quali non poterono prendere parte personalmente alla funzione commemorativa perchè assenti da Torino.

Dopo il Molineri parlarono l'assessore cavaliere Albertini (molto e meritatamente applaudito), il conte Tornielli, il venerando cav. Trivero e il signor Pasmello.

***

Il Re e la Regina madre vennero informati della avvenuta funzione coi seguenti telegrammi:

«Il Comizio primario dei veterani, l'Unione Liberale Monarchica, il Comitato per commemorazioni patriottiche, con molte Società militari e civili, commemorando a Superga Magnanimo re Carlo Alberto e il re Buono, Umberto I, rassegnano devoti omaggi alla Regina Margherita.»

«L'Unione Liberale Monarchica, le Società Veterani, Reduci, Esercito, il Comitato per onoranze patriottiche, le Società popolari con mesta raccolte sul colle di Superga per commemorare il Martire sempre compianto e amato, pregano porgere augusta Regina madre rispettoso omaggio, e assicurazioni che il cuore del popolo sarà sempre con lei.»

A Monza.

Ci telegrafano da Monza, 27, ore 19,30:

Alle commemorazione di re Umberto intervennero molte Associazioni e cittadini da Milano e dai Comuni vicini. La giornata fu splendida. Una grande animazione regnava sino dalla prima ora del mattino, e aumentò nel pomeriggio ad ogni arrivo di treni e di tramvia.

Alle ore 15,30 nella sede dell'Associazione monarchica si formò il corteo, che, percorrendo le principali vie della città, giunse, alle 16,30, nel luogo del regicidio. Precedeva la Musica Umberto I, seguivano numerose Associazioni di veterani e di operai, di giovanetti, con bandiere. Chiudeva il corteo un largo stuolo di notabilità locali e milanesi.

Numerose bandiere abbrunate sventolavano lungo il percorso.

Giunto sul luogo dell'eccidio, ove sorgerà la cappella espiatoria, i cui lavori sono già incominciati, le Associazioni abbassarono le bandiere e deposero splendide corone ai piedi della croce che sorge in mezzo al campo. Indi si disposero intorno all'oratore designato, avv. Vecchini, di Ancona, che pronunciò un breve discorso commemorativo, frequentemente interrotto da applausi e accolto in fine da una lunga ovazione.

Quindi il corteo si sciolse. Furono inviati dispacci al Re e alla Regina madre.

Il giorno 29 si farà un altro pellegrinaggio commemorativo, ed iniziativa del Municipio.

A Racconigi.

Ci telegrafano da Racconigi, 27, ore 19,30:

Solenne e commovente riuscì la commemorazione che di Carlo Alberto e Umberto I venne oggi tenuta nel salone Alborea, per cura di questa giovane Associazione monarchica liberale progressista, dal suo presidente dottore prof. Giuseppe Roddi.

Erano presenti, oltre a numeroso pubblico e gentili signore, tutte le Autorità civili e militari, e le rappresentanze delle Società di mutuo soccorso ed operaie.

Il prof. Roddi commemorò Carlo Alberto e Umberto I, additandoli alla venerazione delle giovani generazioni.

Poscia Autorità e Sodalizi formarono un corteo e si recarono in piazza Carlo Alberto, ove apposero corone ai busti dei due Re.

A Piossasco.

Ci scrivono da Piossasco, 27:

Nel pomeriggio si inaugurò a Piossasco una lapide a re Umberto. Sul piazzale delle scuole, dove la lapide venne scoperta, s'adunarono tutte le Autorità locali, numerose Società e una eletta schiera di invitati per assistere alla solenne cerimonia.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

ARENA TORINESE (Compagnia Rossi-Gabbrielli), ore 20,45: *La moglie del Commissario*. — L. 0 50.

GIARDINO-CAFFE' ROMANO, ore 16 e ore 21: Spettacolo di varietà.

ESPOSIZIONE D'ARTE DECORATIVA MODERNA AL VALENTINO con annesso Museo di fotografia artistica, automobili e studi, visi ed otti, dalle ore 9 alle 19. — L. 1.

MUSEO CIVICO (via Gaudenzio Ferrari, 1, e corso Ricardi, 30). — Ingresso gratuito dalle 12 alle 16 della domenica e delle feste solenni, e dalle 9 alle 16 dei martedì e dei giovedì. Ingresso a pagamento ogni giorno, dalle 9 alle 16.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (corso Ricardi, 30). — Ingresso gratuito dalle 12 alle 16 della domenica e feste solenni, e dalle 9 alle 16 di ogni giovedì. Ingresso a pagamento tutti i giorni, dalle 9 alle 16.

Casa Editrice Nazionale ROUX e VIARENGO

MARTELLI-VACCARONE

GUIDA ALLE ALPI OCCIDENTALI

pubblicata dalla Soc. Torinese del Club Alpino Ital,

con carte topografiche.

Vol. I. Alpi Marittime e ... rileg. L. 6.
Vol. II. Alpi Graie e Pennine, rileg. L. 6.

Dirigere richieste e cartoline-vaglia alla Casa Editrice Nazionale Roux e Viarengo, piazza Solferino, Torino.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(4)

Il segreto del gobbo

ROMANZO

di PAOLO DE GARROS

II.

In casa Vernier.

Il signor Vernier, che cominciava sollecito da qualche momento, rallentò ad un tratto il passo per riflettere.

Giacchè l'abate Salvert, al quale un ricorso, sfiatava di svenirgli in aiuto in quella circostanza, bisognava trovare altro. Egli sentiva che un pericolo imminente era sospeso sul suo capo, e, ad ogni costo, voleva evitarlo.

Quell'*alibi* al quale non osava di pensare, chi glielo fornirebbe?

Sua moglie? Non c'era da pensarci; da tempo, da troppo lungo tempo vivevano l'uno e l'altra come estranei. Tanto Giacome Vernier era autoritario, duro, avaro, noncurante d'altro che delle sue terre e delle sue rendite, tanto sua moglie era dolce, caritatevole, tutta dedicata ai suoi figli.

Trascurata dal marito, incapace di comprenderla, ella aveva provato, fin dai primi giorni della sua unione, con lui, un immenso dolore, poverdendo il triste avvenire che la aspettava.

E triste lo era stato, in realtà.

Come tutte le fanciulle, alla avera cognato nel matrimonio il bisogno amore, la fiducia reciproca e costante; ma le disillusioni erano presto venute.

Fortunatamente una madre di due figli, Ludovico e Luisa, cui quelli non tardarono a far conoscenza, e poi quelli, unicamente, alla vivrea.

Non vedeva il marito che alle ore dei pasti e non scambiava con lui che le frasi strettamente necessarie; poi ognuno andava pei fatti suoi: la moglie alle faccende di casa, il marito a sorvegliare i contadini che lavoravano per lui.

Ben di rado ella usciva, e soltanto per portare, all'insaputa di suo marito, qualche soccorso ai poveri del villaggio.

No abbiamo detto abbastanza per dimostrare come il signor Vernier si trovasse nell'impossibilità di confidare il suo segreto a sua moglie; ma egli pensò ai suoi figli.

— Sì, — disse fra sè, continuando a camminare verso l'estremità del villaggio dove era situata la sua casa, — bisogna assolutamente che essi possano dire che ero in casa ad una certa ora e che non uscii più inoltre..... E con tutto ciò la loro testimonian

La lapide, accurato lavoro in marmo del signor Carlo Gianni di Torino, porta una grande aquila in bronzo colle ali spiegate, con in capo una corona e tra gli artigli lo stemma sabaudo.

L'iscrizione fu dettata dall'avv. Giacotti.

Numerosi furon gli oratori, il sindaco, l'avvocato Giacotti, prescelto per la commemorazione, l'on. T. Rossi e il cav. Richelmi.

Dagli allievi delle scuole elementari, accompagnati dalla Musica *La Fiemmichese*, venne eseguita la preghiera della Regina. Il servizio d'ordine era fatto dal Corpo dei pompieri.

La I^a Esposizione Internazionale
D'ARTE DECORATIVA MODERNA

Le entrate del giorno 27 luglio.

Entrate a pagamento N. 6990; abbonati 2072; espositori 1786. Totale N. 10,855.

Entrate serali: a pagamento N. 5491; abbonati 3925. Totale N. 9416.

* * *

Oggi la Musica del 59.o fanteria suonerà, alle ore 17,30, nel viale dei Sospiri (Ristorante Ramo).

Lo spettacolo pirotecnico.

Ieri sera ebbe luogo l'annunziato spettacolo pirotecnico allestito dalla ditta Tozzi di Firenze, e riuscì magnificamente.

I fuochi, a base di tremendi scoppi, di piccoli multicolori e mille lazzi e fischiami, qualcuno dei quali di bellissimo effetto, riescirono vivissimi e meritarono applausi dall'affollato pubblico.

Lo spettacolo, incominciato alle ore 21,30 precise con bombe a razzi fischi, terminò alle ore 23 fra una brillante pioggia di colori; indi un bel tratto della sponda del Po di fronte all'Esposizione apparve illuminato vagamente di bengala.

La fine dello sciopero Rivetti.

Ci scrivono da Biella, 28 luglio:

L'altra sera ebbe luogo presso il nostro sottoprefetto, cav. Focaccetti, un'altra adunanza dei rappresentanti gli operai e dei principali della ditta Rivetti, che ebbe l'esito improvviso e inaspettato di dirimere la grave controversia.

Il sotto-prefetto, in via di conciliazione, aveva proposto: l'aumento di un centesimo ogni mille colpi su tutti i lavori cardati invernali ed estivi, compiuti in telai meccanici — e così il ripristino dell'antico prezzo — a cominciare, però, dall'8 agosto p. v.; l'aumento di 10 centesimi, sui quindici pagati prima dello sciopero dell'autunno scorso, pei telai bicicletta.

Il sotto-prefetto propose inoltre che gli operai non dovessero portare il deposito cauzionale di L. 14 che ogni operaio ha nelle mani della Ditta a titolo di garanzia, e propose invece che dalle singole somme cauzionali si togliessero L. 4 da assegnarsi alla Cassa-invalidi operaia e da destinarsi, a cura della stessa, agli operai più bisognosi.

La ditta Rivetti, più per deferenza al sottoprefetto che per convinzione propria, accettò la proposta; gli operai si riservarono di deliberare dopo aver tenuto gli scioperanti.

Ieri ebbe luogo alla Camera del lavoro l'adunanza generale degli operai: i radunati accettarono ad unanimità i patti proposti, che rappresentano per essi una vittoria quasi completa.

Fu quindi deliberato la cessazione dello sciopero e la ripresa dei lavori per lunedì.

RIVISTA FINANZIARIA

Gli avvenimenti politici.

Anche questa settimana è trascorsa pacifico dovunque, tranne in Francia, dove, grazie al giacobinismo del signor Combes, il Governo sta passando un quarto d'ora agitato. Naturalmente il contrasto colle lotta politica sulla Congregazioni si è fatto sentire in Borsa, dove i valori francesi, specialmente il 3 1/2, chiudono in perdita. Evitando che questo fenomeno abbia effetto transitorio, non cessano dall'Alta Banca e dallo stesso Ministero.

L'Italia continua a raccogliere i frutti buoni della sua nuova politica. Dopo la visita a Pietroburgo, abbiamo la squadra del Mediterraneo che va a visitare i porti tripolini ed egiziani, col pieno consenso del Sultano. Di questa parimenti, che la politica pacifica procura al nostro Paese, si avvantaggiano anche materialmente i nostri valori all'estero, come vedremo più sotto.

Il mercato monetario.

A *Londra* la moneta fu abbastanza abbondante, ma la massima parte dei titoli scontati venne rinnovata. Il tasso delle vendite fu abbastanza saldo, con nessun mutamento nelle quotazioni, ma la tendenza si mostrò facile verso la carta a breve scadenza. Il tasso dei depositi fu di 1 1/2, quello di sconto delle Banche private da 1 a 2 1/4.

Nessuna operazione sull'oro fu riportata dalla Banca. Il mercato dell'argento fu poco attivo; tuttò però perchè il prezzo dell'argento in barre salisse di 1/16, a 24 7/16. Il corso dei cambi fu questa settimana contrario alla Francia. La moneta italiana e portoghese deprezzano, mentre progredì alquanto la spagnuola.

I dati della Banca d'Inghilterra danno i seguenti risultati: Depositi pubblici lst. 11,651,631; altri depositi lst. 39,445,653; titoli dello Stato lst. 16,096,400; riserva metallica lst. 38,279,100, con un aumento di lst. 100,145 sulla settimana precedente; biglietti in circolazione 29,949,930 lst., con una diminuzione di 111,015 sulla settimana precedente.

Invariato il mercato monetario a *Berlino*.

A *Parigi* il denaro fu alquanto più abbondante.

Ecco ora il saggio dello sconto:

	Tasso della Banca	Mercato libero
Parigi	3	2 3/4
Berlino	3	1 1/2
Amsterdam	3	2 1/2
Bruxelles	3	2 1/2
Vienna	3 1/2	3 1/2
Pietroburgo	4 1/2	nom.
Madrid	4	4
Lisbona	5 1/2	5
Ginevra	3 1/2	2 1/2
Copenaghen	5	4
Stoccolma e Cristiania	4 1/2	4

I mercati finanziari esteri.

Le tendenze delle varie Borse non sono notevolmente mutate negli ultimi otto giorni, e la calma ha prevalso ovunque.

Come avevamo previsto la settimana scorsa, il ritiro di lord Salisbury non ha prodotto alcun effetto sullo *Stock Exchange*; le disposizioni non sono migliorate, talchè ora per il compartimento dei valori americani, il quale ha presentato una qualche animazione in seguito all'aumentata attività del mercato di New York. I Consolidati inglesi hanno continuato a declinare, perdendo 3/16, a 96 11/16.

A *Parigi* l'attenzione generale degli operatori si è portata sulla Rendita 3 1/2 per cento, la cui conversione è riuscita perfettamente, giacchè la domanda di rimborso ammontarono a soli Fr. 37,941 di rendita. Il 3 per cento perpetuo ha perso 1/2, punto seguendo il movimento del 3 1/2 per cento, che ha piegato in seguito alle vendite d'arbitraggio contro altri valori, specialmente fondi di Stato esteri, e poi, in fine di settimana, per le agitazioni contro la legge sulle Congregazioni.

A *Berlino* continua a manifestarsi un soddisfacente sostegno, ed i Consolidati prussiani chiudono in ulteriore aumento.

L'*Esterieure* spagnuola è pure in progresso per la favorevole impressione prodotta dalla firma dell'accordo tra il Governo ed il Banco di Spagna.

La Rendita italiana ha presentato all'estero variazioni di poca importanza: lavorata a Londra, ha perso una piccola frazione a Parigi ed è alquanto in progresso a Berlino.

Il mercato italiano.

L'attività settimanale è stata quasi interamente assorbita dai riparti e dalle ostemazioni delle parziarie. I valori in generale hanno mostrato sufficiente sostegno. Quelli bancari, salvo la Banca d'Italia, alquanto in ribasso, sono stazionari; così pure i Ferroviari, mentre la Navigazione Generale è un poco indecisa.

Fra i giorni di venerdì e sabato il Carburo fermò da 648 a 652, meglio tenute le azioni Mediterranee a 78, il Gas 923, le Immobiliari 230, Banco Roma 116.

Tutto il resto nominale, come segue: Istituto Fondiario 525 50; Marsala 1250; Chiarella 295; Omnibus 267; Metalli 135; Ferriere 95; Fiorai 78; Montecatini 123; Rinascimento 25; Bertea 30; Elettro-Chimica 260.

Cambio stazionario.

Ecco ora l'ordinario raffronto:

	Sabato 19	Sabato 26
Cambio	101 15	101 90
Rendita Italiana	103 175	103 125
Banca d'Italia	865	862 50
Ferrovie Meridionali	696 50	699
» Mediterranee	480	481 50
Banca Commerciale	698 50	695
Credito Italiano	535	534
Banco Sconto	181	180 50
Obblig. Ferrov. 3 0/0	309 75	309

Parigi (100 pezzi)	20	21	22	23	24	25	26
Tratte.	100,35	100,70	100,70	100,37	100,47	100,42	100,47
3 1/2 0/0	100,15	100,—	100,—	100,—	100,—	100,—	100,—
Italiano	102,7	102,15	102,05	102,10	102,05	102,25	102,15
Ext. spagnuole	81,50	81,50	81,10	81,07	81,17	81,05	81,07
Russo	96,—	96,10	96,25	—,—	96,25	—,—	—,—
Turco	27,50	27,50	27,50	27,75	27,50	26,90	26,40
Portogh.	29,10	29,40	29,40	29,37	29,40	29,42	29,40
Londra.	7	7	11	3	5	7	9
Consolid. Inglesi	95 — 15	95 — 0	95 — 10	95 — 4	95 — 5	95 — 5	95 — 5
Berlino (100 pezzi)							
Tratte.	102,90	102,90	102,80	—,—	102,80	102,80	102,90
Rend. it.	102,30	—,—	102,30	—,—	102,30	102,70	—,—
Obbl.ferr.							
it. 3 0/0	67,75	—,—	67,75	—,—	—,—	67,15	67,10
Vienna.							
Rendita austr. carta	101,05	101,25	101,15	101,20	101,25	—,—	101,20
ungh. oro	97,70	97,80	97,85	97,90	97,90	—,—	97,90

CRONACA

LE TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 2196.

La partenza della Regina madre.

S. M. la regina Margherita è partita ieri, alle 17,24, per Roma. L'augusta donna era vestita completamente a lutto. L'accompagnavano il marchese Guicciolli, la marchesa Di Villamarina ed altre dame della sua Corte. Alla stazione di Porta Nuova la Sovrana fu cosportata dai nipoti Duca d'Aosta, Duchessa Letizia e Duca degli Abruzzi. Era pure alla stazione il rappresentante del prefetto cav. Trischeri.

Il servizio di pubblica sicurezza nell'interno della stazione era diretto dall'ispettore-capo cav. Gonzo. Il treno era accompagnato dall'ispettore principale della ferrovie, cav. Gallo.

I telegrammi del Re e della regina Margherita al pro-sindaco.

Ai telegrammi ieri spediti dal pro-sindaco in occasione della commemorazione di Superga, giunsero oggi le seguenti risposte:

« *Senatore Boldini-Castelnicri, pro-sindaco*,

« Nobile affettuoso tributo vostra ed cederà devota cittadinanza nella venerata memoria del compianto re Umberto, era appreso con animo grato da S. M. il Re che cordialmente ringrazia V. S. Onma e quanti Ella rappresentava della spontanea dimostrazione.

« *Il ministro*: PONZA-VIGLIA ».

« *Commendatore Boldini, pro-sindaco di Torino*,

« Alla cittadinanza di Torino cui non mi legano soltanto i natali ma una profonda consuetudine affetti e di dolori voglio direttamente oggi porvi l'espressione della mia gratitudine dal mio affetto.

« MARGHERITA ».

La mortale disgrazia di stamane
sul ponte di piazza Vittorio.

Verso le ore 6,50 di stamane certo Tua Raimondo, d'anni 28, decoratore, nato in Occhiappo Superiore ed abitante in via Porta Palatina, N. 12, transitava la bicicletta sul ponte di piazza Vittorio Emanuele, diretto a Moncalieri, ove doveva recarsi per cagioni di lavoro. Nello stesso mentre transitava sullo stesso ponte un treno tramviario diretto pure a Moncalieri, sul quale si trovava un conoscente del Tua. Siccome il treno procedeva a velocità moderata, il Tua mise la sua macchina al passo, onde potere, stando facendo, chiacchierare con l'amico.

Quando fu giunto verso la metà del ponte, il ciclista vide ad una certa distanza venirgli incontro un carro diretto verso piazza Vittorio. Invece di fermarsi, egli, facendo nella sua abilità, spinse la sua bicicletta a maggiore velocità e tentò con una rapida manovra di passare dinanzi alla macchina tramviaria, la quale, ripetiamo, procedeva moderatamente. La manovra, non difficile, ma rischiosa ed imprudente, costò pur troppo la vita al disgraziato!

Infatti, mentre stava per sorpassare la macchina, le ruote della bicicletta scivolarono sul lastrico, di poco inaffiato, ed il poveretto cadde fatalmente proprio sul binario della tramvia. Il macchinista, Cerruti Giovanni, si avvide subito del pericolo imminentissimo, e con rapida manovra diede il contro-vapore; ma per troppo la pronta manovra non potè impedire che la macchina cogliesse sotto ed una delle sue ruote il disgraziato e lo rendesse all'istante cadavere!

Il misero corpo, straziato orribilmente, fu tolto dal binario e deposto sul marciapiede vicino, ove rimase fin verso le ore 9,15. La circolazione della tramvia sul ponte fu interrotta per quasi un'ora.

Il ministro Galimberti. — Il ministro delle poste e telegrafi, on. Galimberti, giunse ieri a Torino dalla sua Cuneo e proseguì, col diretto delle ore 20,6, alla volta della capitale.

Nell'alto personale delle ferrovie. — Il cav. uff. Rosario Fontanelli, capo-divisione a Torino, venne promosso capo-servizio aggiunto a Torino, venne promosso capo-servizio aggiunto a Napoli; donde verrà a sostituirlo il cav. uff. Alfredo Claudio Galatea.

L'ing. cav. Mosè Berrini, da ispettore principale venne nominato capo-divisione nello stesso servizio del movimento e traffico a Torino.

In pari tempo l'ing. Fedele fu nominato capo del servizio del materiale a Torino; e l'ingegnere Negri, capo del servizio del mantenimento a Napoli, assistito a Torino dall'ing. cav. Orano, nominato capo-servizio aggiunto.

Nel servizio della trazione l'ing. cav. Silvela ricevette la nomina di capo-servizio aggiunto.

Statistica demografica della seconda decade del mese di luglio p. p.: Popolazione presente 336,666; matrimoni 43, cioè 4,65 per mille abitanti; Nascite 218, cioè 23,51 per mille abitanti; morti 196, di cui 94 maschi, 102 femmine, appartenenti alla popolazione del Comune, 35 non appartenenti, 142 morti al proprio domicilio e 54 negli ospedali. In questa decade morirono 16 persone in più della precedente. Il quoziente di mortalità annuo degli appartenenti alla popolazione durante dati di questa decade è di 21,31 per mille abitanti; nella decade precedente la mortalità era di 19,56 per mille abitanti.

Una vecchierella investita da un ciclista. — Ieri mattina una sconosciuta ciclista, sullo stradale di Moncalieri, presso la antica officine Diatto, investì certa Ondellino Elisabetta, di anni 71.

Caduta a terra essa riportò alcune contusioni e ferite lacero-contuse. Il ciclista che pur esso era caduto, ma incolume, rialzò la vecchierella, l'adagiò sopra una panchina pubblica, indi, risalito in macchina scomparve.

La Ondellino venne poco dopo da una guardia municipale e da un passero accompagnata prima alla vicina farmacia Barale, poi all'ospedale ove fu giudicata guaribile in una decina di giorni, indi alla sua abitazione.

Un povero piazza. — Verso le 17 un individuo che si qualificò per Chiappale Eugenio, di anni 51, da Cuneggio, entrò nel cortile della casa N. 3, di piazza Carlo Felice, ed ivi commetteva delle stranezze.

Una guardia municipale, riconosciuto che il poveretto aveva dato di volta il cervello, lo accompagnò alla Questura, dove venne trattenuto per essere poi ricoverato al manicomio.

Due risse per gelosie di donne. — Intorno alle ore 20 di ieri sera, sullo stradale di Vercelli, per gelosia di donne, venivano a risse certi Ciarchetti Antonio, d'anni 29, macellaio, e Canzardo Paolo, d'anni 20, macellaio ambulante. Dopo aver esaurito il vocabolario degli insulti; due rivali vennero a busse. Ad un tratto il Canzardo estrasse il coltello e vibrò un colpo della terribile arma al costato sinistro dell'avversario, indi si diede alla fuga.

Alcune guardie municipali attirate dalle grida dei rissanti, le quali già correvano per superare i contendenti, inseguirono il feritore e, raggiuntolo, lo arrestarono e condussero in Questura.

Il ferito poi venne dalle stesse guardie medicato col prescritto antisettico, indi fu accompagnato e ricoverato all'Ospedale San Giovanni. Guarirà in una dozzina di giorni, salvo complicazioni.

— Poco prima delle ore 2 della scorsa notte, sul ponte Mosca, il fruttivendolo Soldato Lorenzo, d'anni 34, pure per rivalità d'amore venne a diverbio col meccanico Bai Giovanni, d'anni 21.

Un graduato delle guardie municipali, attratto dalle grida, accorse sul luogo, mentre i due rissanti si scambiavano botte da orbi, e riuscì a sedare la rissa invitandoli ad andarsene in direzione opposta.

Il Bai obbedì e si allontanò tosto; l'altro invece si ribellò a tenta di disarmare della scabola l'agente. Fortunatamente non riuscì nell'intento, ma riuscì invece a farsi arrestare.

Oggetti e valori trovati e depositati all'Ufficio di polizia municipale:

Un portamonete con piccola somma; due spilli di metallo giallo; un cestrellino; un cucchiaio di corallo.

STATO CIVILE DI TORINO.

27 luglio 1903.

NASCITE: 20, cioè maschi 10, femmine 10.

MATRIMONI: Allasonati Paolo con Quattrocolo Giovanna — Bobba Umberto con Fassone Delfina — Bano Daniele con Bano Giuseppina — Capello Pietro con Passone Giuseppa — Cordone Giuseppe con Posso Maria Teresa — Dolza Giuseppe con Sartoretti Angela — Marcovetto Cherubino con Ambrosio Domenica — Mussi Gottardo con Benedetto Luigia ved. Barruto — Mano Pietro con Gajottino Virginia — Orsello Matteo con Grasso Natalina — Quaglietti Francesco con Gonella Domenica — Rovea Enrico con Vittone Rosa — Valli Carlo con Bonino Maria Luigia.

MORTI: Maina Carlo, d'anni 20, di Torino, negoziante, via Santa Chiara, 4.

Marchetto Pietro, id. 32, di Barbania, salumaio, via Bastione Verde, 3.

Dardo Michele, id. 60, di Grugliasco, correttore, via Ponte Mosca, 35.

Michetti Maria (ved.) nata Ognella, id. 76, di Foglizzo, negoziante, via Gaffredo Mameli, 14.

Curetto Giovanni, id. 53, di Torino, muto, via Borgo Dora, 33.

Devalle cav. Giovanni, id. 67, di Casalgrasso, negoziante, via Mercanti, 23.

Bargolini Lucia n. Bosio, id. 39, di Savigliano, cas. Bruno Giovanni, id. 52, di Bastimo Canavese, carr.

Cornalba Giuseppe, id. 65, di Milano, intitolando.

Alberzio Carolina, id. 17, di Vercelli, sfiatrice.

Solaro Maria Cat. (v.) a. Mottura, id. 52, di Vigone.

Musso Margherita, id. 62, di Vercelli, religiosa.

Più 8 minori d'anni sei.

Totale complessivo 30, di cui a domicilio 11, negli ospedali, istituti, ecc. 9.

I risultati delle Gare del Moncenisio.

I turisti.

Moncenisio, 27, ore 15,40

Alle ore 15 la Giuria ha finito i suoi lavori, ed il suo presidente, conte Fossati, dal balcone dell'*Albergo dell'Ospizio* legge i risultati delle gare, che sono accolti da applausi.

Prima categoria (motocicletta): 1.o Rossetti (motocicletta 2 HP *Rossetti*), in ore 0,52'57"; 2.o barone Duquesne (triciclo *De Dion*, 2 3/4 HP), in ore 0,57'51"; 3.o Croizat (motocicletta *Humber*, 2 3/4 HP), in ore 0,57'5"; 4.o nobile Biscaro (motocicletta *Rossetti*, 2 HP), in ore 1,16'35".

Seconda categoria (vetturetta): 1.o avv. Vercellone (vetturetta *Ceirano*, 8 HP), in ore 1,6'3"; 2.o Francesoli (vetturetta *Ceirano*, 8 HP), in ore 1,8'0".

Terza categoria (vetture leggere): 1.o Visconno Mamaglia (vettura *Fiat*, 12 HP), in ore 0,50'20"; 2.o ing. Bossi (vettura *Fiat*, 12 HP), in ore 1,3'50"; 3.o Bona (vettura *Darracq*, 12 HP), in ore 1,13'1"; 4.o Vimercati (vettura *Darracq*, 16 HP), in ore 1,40'3"; 5.o E. Pima (vettura *De Dion*, 8 HP), in ore 1,42'50".

Quarta categoria (vetture leggere oltre 800 chilogrammi): 1.o F. Villa (vettura *Rochet Schneider*, 12 HP), in ore 0,41'44"; 2.o Scarabi (vettura *Fiat*, 12 HP), in ore 0,53'30"; 3.o F. Martini (vettura *Martini*, 15 HP), in ore 0,55'44"; 4.o Alberti (vettura *Fiat*, 12 HP), in ore 1,4'33".

Quinta categoria (vetture pesanti): 1.o Olivieri (vettura *Rochet Schneider*, 16 HP), in ore 0,40'10"; 2.o Ferro (vettura *Fiat*, 12 HP), in ore 1,24'48"; 3.o conte di Mirafiori (vettura *Fiat*, 12 HP), in ore 1,28'57".

Il cav. M. Lanza (fuori gara) ha coperto il percorso in ore 1,18'42" con vettura *Lancia*, da 20 HP.

La Gara di velocità.

Prima categoria (motocicletta): 1.o Rossetti (motocicletta *Rossetti*, 2 HP), in ore 1,5'46"; 2.o X (motocicletta *Rossetti*, 2 HP), in ore 1,21'2".

Seconda categoria (vetturetta): 1.o M. Ceirano (vetturetta *Ceirano*, 7 HP), in ore 0,41'48" 3/5; 2.o N. N. (vetturetta *Ceirano*, 7 HP), in ore 0,52'30" 3/5; 3.o Charles (vetturetta *Darracq*, 8 HP), in ore 1,6'25" 2/5; 4.o signora Velarheim (vetturetta *Darracq*, 8 HP), in ore 1,6'30" 1/5.

Terza categoria (vetture leggere): 1.o Storero (vettura *Fiat*, 12 HP), in ore 0,31'38"; 2.o Krantlez (vettura *Peugeot*, 16 HP), in ore 0,31'49"; 3.o Hemery (vettura *Darracq*, 20 HP), in ore 0,36'47" 2/5; 4.o Vehrheim (vettura *Darracq*, 20 HP), in ore 0,45'54" 2/5; 5.o Brun (vettura *Darracq*, 16 HP), in ore 2,32".

Quarta categoria (vetture pesanti): 1.o Lancia (vettura *Fiat*, 24 HP), in ore 0,30'10" 2/5; 2.o Renaux (vettura *Peugeot*, 30 HP), in ore 0,31'2" 1/5; 3.o Tourand (vettura *Rochet*, 20 HP), in ore 0,42'12" 1/5.

Il trionfo dell'industria nazionale.

La Coppa principe Amedeo vinta dalla F.I.A.T.

Come vedete, brillantissimo è stato il risultato dell'industria nazionale, che ha ottenuto i primi posti in tutte le più importanti categorie.

E' in prima linea la vittoriosa Fiat, che per la prima volta vinse la Coppa *challenge* Principe Amedeo, recentemente istituita da Sua Altezza I. R. la principessa Letizia, e destinata a chi compiva il percorso nel minor tempo. La F.I.A.T. vinse pure la Coppa Maraglia, il premio dell'Automobil-Club d'Italia e dell'Unione Automobilistica Veneta. Ottimi risultati diede pure la Fabbrica Ceirano di Torino e l'ing. Rossetti colle sue motocicolette, in modo che su sette grossi premi, ninetre rimangono all'industria nazionale.

Il signor Lancia, con una F.I.A.T. di 24 HP., impiegò il minor tempo a coprire i 23 chilometri della difficile salita. Infatti da Susa si portò al Moncenisio in minuti 30'10"2/5. Segue il corridore francese Renaux, il quale con una Peugeot di 30 HP. impiegò minuti 31'2"1/5.

Il signor Storero, con una F.I.A.T. di 12 HP., impiegò minuti 31'38". Il signor Krantler, con una Peugeot di 16 HP., impiegò minuti 31'33", e il francese Hemery, con una Darracq di 20 HP., impiegò minuti 30'47"2/5.

Come vedete, i tempi furono meravigliosi, la velocità veramente sorprendente.

A mezzogiorno ebbe luogo all'*Hôtel dell'Ospizio* un grande colazione, cui presero parte cento commensali.

Fecero applauditi brindisi l'on. Biscaretti e l'avv. Gatti-Gorla.

Al ritorno degli automobilisti a Susa, il sindaco della città volle offrire loro una binchierata all'*Hôtel del Sole*, compiacendosi della splendido risultato della riunione e ringraziando ai promotori ed all'automobilismo. Rispose l'avvocato Gorla-Gatti, ringraziando a nome della *Stampa Sportiva* e tributando meritati elogi all'efficace cooperazione delle Autorità, e specialmente del sottoprefetto o del sindaco di Susa, del ricevitore della dogana a Bar, del maresciallo dei carabinieri e del Comando militare del Cenisio, che con zelo ed entusiasmo secondarono l'iniziativa e ne assicurarono il miglior esito.

A gara terminata.
Impressioni e commenti.

Dopo il resoconto tecnico ci sia permessa qualche impressione. La gara di ieri è riuscita splendida sotto ogni rapporto. Non il minimo incidente ebbe a verificarsi, e lo sport ottenuto fu bello, entusiasmante.

Il percorso su cui si svolse la gara non poteva, per la sua natura, prestarsi meglio alla riuscita della grande prova *Criterium*, che ha avuto poche volte un esito così soddisfacente.

All'invito della *Stampa Sportiva*, che promoveva una gara di praticità su una lunga e difficile salita come quella del Moncenisio, hanno risposto aderendo tutte le principali fabbriche e chauffeurs italiani ed esteri. E fin appunto al trionfo di portarsi a Susa noi vedemmo allineate numerose vetture di piccola e grande forza, reclutì alcune la marca estera altre l'italiana. Un paragone fra i prodotti delle due industrie si potè così finalmente avere, e la potenzialità dei diversi motori non potevo misurarsi meglio che su di una strada come quella costruita da Napoleone su alte montagne.

La velocità ottenuta sorprese veramente. L'industria italiana, come s'è visto, è rimasta prima nella contesa internazionale, e ne diciamo con viva e legittima soddisfazione.

Alla *Stampa Sportiva* va egualmente data lode incondizionata pel servizio che ha saputo organizzare col preziose aiuto del sotto-prefetto di Susa e del comandante il presidio del Moncenisio.

Soldati, ciclisti, guardie di pubblica sicurezza, carabinieri, doganieri, tutti fecero del loro meglio, ed a tutti va dato un sincero ringraziamento per la loro opera efficace, che contribuì grandemente alla bella riuscita della festa sportiva, diremmo anzi alla più vera riuscita, poichè non solo non s'ebbe a deplorare nessuna disgrazia, ma neppure un solo incidente spiacevole.

E si che lungo il percorso era affollato di gruppi di persone animate dal desiderio di assistere da molto vicino alla sfilata delle macchine velocissime, e tutti coloro che conoscono le difficoltà della strada Susa-Moncenisio, così ripida e ricca di gomiti più o meno angusti, comprenderanno come facile sarebbe stato qualche triste incidente, se a tutto non avessero provveduto con solerzia chiaroveggente gli instancabili militi e i ciclisti volontari, ai quali esprimiamo ancora una volta il sentimento della nostra più sincera riconoscenza.

V. E.

ULTIME NOTIZIE

Un confronto francese fra Marsiglia e Genova

L'arresto nello sviluppo dei due porti. Le maggiori perdite di Marsiglia.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 9:

Un rapporto del console generale francese a Genova pone a confronto il movimento della navigazione del porto di Genova nel 1901 con quello di Marsiglia nello stesso anno. Il movimento generale dei navigli a Genova durante il 1901 è stato di 11,902 navigli e di tonnellate 10,006,643 con una diminuzione, in confronto al 1900, di 1700 navigli ed un aumento di tonnellate 568,688. Il fatto dipende dalla diminuzione delle importazioni, specialmente del carbone, in conseguenza degli scioperi. Per quanto riguarda la diminuzione nel numero dei navigli, e per la tendenza all'impiego di vapori di sempre maggiore portata per quanto riguarda l'aumento del tonnellaggio, il rapporto del console nota che in questo ristagno nel movimento necessariamente del porto di Genova c'è un sintomo che non ha nascosto di impressionare gravemente i circoli commerciali genovesi, e che merita la più grande attenzione.

Per quanto concerne il movimento dei navigli secondo la bandiera, l'Italia tiene il primo posto con 8014 bastimenti per 4,210,612 tonnellate. Seguono l'Inghilterra e la Germania. Quanto alla Francia, il rapporto del console nota la diminuzione di 62 navigli francesi in confronto al 1900 e scrive che nulla può spiegare le cause di questa diminuzione, essendo in Francia posta attualmente sopra un piede di eguaglianza assoluta coi suoi concorrenti. Il console spera che la recente legge francese sulla marina meccantile possa arrestare questa decadenza.

Il rapporto nota poi i progressi crescenti della marina tedesca a Genova, come pure quelli della bandiera austro-ungarica e spagnuola. Per quest'ultima osserva che è la perdita delle sue colonie che ha spinto la Spagna al sostituire dei suoi vapori per l'emigrazione italiana nelle Americhe, e che infatti ora i grandi vapori della Compagnia Transatlantica di Barcellona fanno a Genova la concorrenza alle Compagnie italiane, tedesche ed inglesi, mentre in questo traffico la bandiera francese non è rappresentata che da un solo vecchio vapore.

Il rapporto passa quindi ad esaminare il movimento marittimo di Marsiglia nel 1901. Sono entrati in quel porto 16,502 navigli, con un tonnellaggio di 13,047,804 tonnellate, con una diminuzione, in confronto del 1900, di 572 navigli e con un aumento di 746,840 tonnellate. Le stesse fermano che si produce a Genova si produce dunque anche a Marsiglia.

Confrontando questi dati con quelli di Genova, risulta che a Marsiglia nel 1901 sono entrati 4800 navigli di più che a Genova, con 2,046,251 tonnellate *in più*. Nel 1900 questa differenza era di 3472 navigli e di 2,565,209 tonnellate.

Sotto il punto di vista assoluto, — dice il rapporto, — la differenza è dunque aumentata a favore di Marsiglia; ma bisogna notare che essa è invece diminuita nel 1901 di 49,008 tonnellate per ciò che concerne le merci imbarcate e sbarcate. E quest'ultimo punto — nota il rapporto — che è importante, tanto più che nel primo trimestre 1902 il movimento della navigazione a Genova risulta aumentato di 318 bastimenti e 404,304 tonnellate in confronto il primo trimestre 1901. »

« Non c'è dunque da cantar vittoria, — scrive il console, — perchè l'aumento del traffico utile di Marsiglia nel 1901 è insignificante, e la differenza fra i due porti è diminuita di 49,000 tonnellate a favore di Genova, quantunque l'anno 1901 sia stato per Genova cattivo. »

E così conclude: « Era dunque tempo che noi agissimo, intraprendendo i lavori pel porto di Marsiglia, come quelli per la valle del Rodano. Questa soluzione s'imponeva con tanta maggior urgenza in quanto a Genova si lavora con attività febbrile al compimento dei lavori votati nel 1887 e 1896.

« Il Parlamento italiano ignorerà certo quanto prima la discussione del progetto di legge sopra l'autonomia del porto di Genova e sui progetti concernenti la creazione di nuovi bacini e l'apertura di un nuovo tunnel a traverso l'Appennino a fine di aumentare le vie di comunicazione tra Genova e l'Alta Italia, e offrire al gran porto italiano una via in più di raccordo col Sempione. Genova aspira a divenire la regina incontestata del Mediterraneo, posizione alla quale la sua situazione geografica sembra naturalmente chiamarla, ed essa non trascurerà alcun mezzo per raggiungere questo fine. Marsiglia avrebbe dunque un grave torto cominciando di avere causa vinta, perchè il movimento del suo traffico rimane ancora superiore a quello della sua rivale.

« Tutti gli anni essa perde un po' del suo vantaggio, e per rimontare la corrente e ricacciare la sua supremazia nel Mediterraneo le occorrono sforzi immensi, che non siano più contrariati da conflitti tra capitale e lavoro. Marsiglia ha già dato tanto prove di felice iniziativa, che si può esser certi che capisce il pericolo e che saprà porvi riparo. »

Il console francese a Genova gitta un grido di allarme per la diminuzione del commercio del porto di Marsiglia che è proporzionalmente maggiore che per l'arresto di sviluppo del porto di Genova.

Ma le stesse cifre arrecate dal console francese dimostrano che ancheche i porti nell'anno stesso attraversano una crisi provocata da varie cause, fra cui non ultima l'imperversare degli scioperi. Il fatto, per quanto si sperì debba rimanere temporaneo, non cessa di essere lamentabile. Il console francese si allarma perchè la superiorità di Marsiglia su Genova è diminuita di 49 mila tonnellate. E' chiaro che ciò che per lui è ragione di rammarico, per noi deve essere motivo di compiacimento. Ma il compiacimento non deve trasformarsi in orgoglio. Già si vede come Marsiglia provveda a correre subito ai ripari, colla costruzione di opere nuove, che valgano a rendere quel porto sempre più atto a offrire gli strumenti tecnici più perfetti per il traffico marittimo.

Noi non dobbiamo essere da meno di Marsiglia; le opere pubbliche che il console francese enumera non devono rimanere soltanto sulla carta; ma devono tradursi in atto rapidamente e bene.

Soltanto allora potremo sperare che le nostre conquiste in Genova siano compiute durature. Prima, la speranza sarebbe soltanto vanità presuntuosa, alla quale potrebbe tener dietro rapido il disinganno.

Il generale Negrier candidato all'Accademia di Francia.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 10:

Si parla vagamente di una possibile candidatura del generale Negrier all'Accademia francese.

Veramente egli non pubblicò mai alcun libro e non è uno scrittore propriamente detto: pubblicò per altro diversi articoli di carattere militare e biografico, e probabilmente, per l'occasione, li raccoglierà in volume.

La serata di ieri a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 5,20:

Ben poco ho da aggiungere a quanto vi telegrafai ieri sera sulle dimostrazioni di ieri, se non che furono arrestati tre deputati conservatori: il marchese De Pun, il barone Reille ed il conte De Mun. Furono pure arrestati la baronessa di Clairvaux per colpi di ombrello agli agenti ed il barone suo marito per ingiurie agli agenti. Quasi tutti però vennero rilasciati nella serata.

Durante tutta la sera, fino a notte inoltrata, i boulevards furono animatissimi. Si ebbe ancora qualche grido in varii punti, ma non vi furono incidenti gravi. Non di meno, alle 22,30 un numeroso colonna di giovanotti, gridando: *Viva la libertà! Viva le suore!*, discese dalla Maddalena verso il centro, seguendo l'boulevards. Essa fu dispersa all'altezza dell'Opéra.

Un'ora dopo cinquecento persone, riunite intorno alla statua di Strasburgo, furono disperse dalla Polizia, che acciuffò pure un gruppo rivoluzionario che voleva recarsi al Ministero degli interni con una bandiera rossa. La calma fu quindi ristabilita.

Nella giornata di ieri vi furono, come vi dissi, molti feriti, di cui dodici gravemente. Si ebbero un centinaio di arresti, di cui furono mantenuti solo quattro.

Ciò che dicono i generali boeri Botha e Delarey.

Ci telegrafano da Londra, 28, ore 8,50:

Il *Times* riceve da Cape Town:

« I generali Botha e Delarey si sono recati a Fauri venerdì scorso. Una folla considerevole li attendeva alla stazione.

Il dottor Hosman augurò loro il benvenuto, ed i due generali presero la parola ringraziando.

In un'adunanza privata, Botha dichiarò che l'Africa Australe si trova ormai raggruppata sotto una sola bandiera. « Quale sarà il contegno da adottarsi? Riconosceremo noi che siamo vinti? No, l'orizzonte è oscuro, ma la speranza e la fede sostengono i boeri. »

Delarey dichiarò che rispettava tutti gli inglesi che erano dovuto combattere, ma che si sentiva pieno di amarezza.

Ieri i due generali si sono recati a Heidbay e vi si sono trattenuti qualche tempo presso il giudice del Tribunale, dove fur

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (184)

FIOR DI GALERA

GRAN ROMANZO INEDITO

di BORGH ed EMILIO GAUTIER

Oliva guardò negli occhi il suo innamorato. Come abbiamo detto, alla sera aveva saputo da Lemoine che Robertson-Macorps aveva fatto un soggiorno a Cajenna, ed era con intenzione che aveva proferito la parola « galera ».

Bastiano, che non poteva conoscere il significato vero di quella parola nella bocca d'Oliva, si rinfrancò tosto e ripreso:

— Una galera il matrimonio!.... Secondo..... Quando marito e moglie si amano come ci ameremo noi.....

— Avete ragione..... Ma l'amore passa presto..... E perchè marito e moglie possano vivere sempre la buona armonia ci vuol del denaro.....

— Sì..... Sì..... Comprendo.

— Per parte mia, io non ho nulla.....

— Che importa?

— E anche il lusso.....

— Anabbio.....

— Ora il lusso nella vostra condizione.....

— Avete ragione..... Guadagno bene da vivere.....

— Sì, ma non avete rendite sicure.....

— No.....

— E io non sposerò un uomo che non possa darmi gioielli, vestiti eleganti..... La mia ambizione non va sino a domandare ravalli e carrozza.

— Meno male.

— Ma vorrei almeno..... per far bollire la pentola, come si dice, un budget di una dozzina di mila franchi.....

— Parbacco!

— Ciò non fa che un migliaio di franchi al mese..... Io non potrei darmeli, moglio vale rinunciar subito alla nostra relazione..... Potrebbe soffrire poi di più?

— E se vi dicessi che ve li darò i vostri mille franchi?

— Ahimè! temo non vi facciate illusioni.

— Illusioni? Ah! no..... Vi assicuro che li avrò..... Dodicimila franchi di rendita.....

— Al tre per cento fa un capitale di quattrocentomila franchi.....

— Calcolate bene.....

— Troppo bene, disgraziatamente, poichè vi dimostro l'impossibilità della felicità che c'era tanto promessa.

— Ma se vi dico che li avrò.....

— Voi?

— Sì, io..... Con centomila franchi bene impiegati alla Borsa..... Sì..... Oh il padrone pel colpo.....

— Chi, il padrone?

Macorps si morsicò le labbra a tempo per trattenere il nome che stava per sfuggirgli.....

Oliva s'era chinata verso di lui, impassibile in apparenza, ma in preda ad una vera ansietà..... Stava per sapere?..... Stava per avere finalmente la certezza che i suoi sospetti erano fondati? Il nome del bandito che ella voleva conoscere uscirebbe dalla bocca di Robertson?

Ma no; egli non se lo lascià sfuggire.....

— Il signor barone di Saint-Magloire — disse — non ha nulla a rifiutarmi.....

— Oh! Oh! — esclamò Oliva.

— Oh! Oh! — ripetè Macorps, pieuta dal dubbio che ella parava smottare. — Sì, il barone di Saint-Magloire, vi dico..... E Bastiano non ha mai mentito.

— Vi chiamate Bastiano?

— Sì, Bastiano Robertson.

— Mi piace il vostro nome..... Bastiano..... Bastiano.....

In quel momento Bastiano credeva d'ingannare la vedova; voleva dorarle la pillola, inspirarle fiducia, farla persuasa che il matrimonio poteva farsi..... Sperava che, abbagliata dall'idea di avere quel lusso che desiderava, ella cederebbe ai suoi desideri..... E si promettova bene di andarsene poi..... all'inglese prima di presentarsi con lei davanti al sindaco, cosa che il suo stato civile non gli avrebbe mai permesso di fare.

— Vedrete, — riprese, — vi assicuro che il barone di Saint-Magloire mi darà i primi centomila franchi.

— E io vi ripeto — rispose Oliva — che vi mentate la testa in questo momento..... Centomila franchi! Pensate che è una grossa somma.

— Il barone le sborserà..... Prisi, gli ho reso tanti servizi.....

— Lo so..... In Inghilterra.....

— In Inghilterra e altrove.....

— Le conviene dunque da molto tempo?

— Un poco..... E non era milionario allora..... Eravamo compagni..... quando era nella miseria..... laggiù..... in America.....

Il suono d'un campanello elettrico interruppe il dialogo al punto preciso in cui Macorps si imbrogliava, in cui Oliva credeva finalmente il filo che doveva condurla alla verità.....

Tuttavia ella aveva già in quel momento la convinzione profonda che il barone di Saint-Magloire era veramente stato compagno di Macorps in Guyana.....

Ma era egli l'uomo che voleva dare in mano alla giustizia?

Si promise d'approfittare del vantaggio ottenuto quel giorno sul suo avversario e di riprendere più tardi quel discorso con lui.

— La baronessa mi chiama, — disse, — riparleremo di ciò, signor Robertson.

Tutto stordito, inebbriato dal profumo della camera, dalle grazie civettuole di Oliva, Bastiano si lordò, e amorosamente baciò la bella mano che ella gli tendeva.

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Oleggio, 21 luglio. — Buoi grassi 1ª qualità al quintale L. 78 — Buoi grassi 2ª qualità 61 — Giovenche e vacche grasse di 1ª qualità 68 — Giovenche e vacche grasse di 2ª qualità da 47 — Vitelli grassi di 1ª qualità al chilogr. 1 88 — Vitelli grassi di 2ª qualità 1 22 — Vitelli grassi di 2ª qualità 1 15 — Buoi da lavoro 00 — Pelli nostrani per capo da 0 00 a 0 00 — Galline da 1 20 a 1 80 — Capponi da 1 80 a 3 00 — Piccioni da 0 00 a 0 00 — Oche da 2 00 a 3 00 — Anitre da 1 40 a 1 50 — Tacchini da 2 75 a 3 00 — Uova fresche alla dozzina da 0 75 a 0 80 — Latte di latte per capo da 00 a 00 — Id. mezzani da 00 a 00 — Frumento al quintale da 22 00 a 23 00 — Avena da 17 00 a 20 00 — Meliga al secco novarese di litri 126 1/2 da 15 00 a 16 00 — Segale da 16 00 a 17 00 — Riso da 35 00 a 38 00.

Novara, 24 luglio. — Riso nostrano al secco di 120 litri da L. 34 00 a 34 00 — Riso bertone da 00 00 a 00 00 — Riso giapponese da 33 00 a 00 00 — Pistino da 18 50 a 19 50 — Risone nostrano al quintale da 28 00 a 30 00 — Risone bertone da 00 00 a 00 00 — Risone giapponese da 20 00 a 30 00 — Frumento n. da 24 25 a 25 75 — Segale n. al sacco di 120 litri da 16 50 a 18 25 — Meliga da 14 50 a 18 75 — Avena (non compreso il dazio) al quintale da 18 50 a 17 00 — Ravizzone al sacco di 120 litri da 00 00 a 00 00 — Seme di lino da 36 00 a 38 00 — Fagiuoli da 00 00 a 00 00 — Id. dall'occhio da 00 00 a 00 00 — Lino al chilogramma da 0 00 a 0 00 — Lupini al quintale da 00 00 a 00 00.

Mortara, 24 luglio. — Frumento al quintale da L. 24 40 a 25 00 — Meliga da 15 00 a 15 00 — Patate al mirin da 0 00 a 1 10 — Burro di 1ª q. al chil. 2 20 — Id. 2ª q. 2 00 — Uova alla dozz. 0 75 — Lagna fredda al mirin 0 00 — Id. calda 0 00 — Castagne secche al mirin 0 00 a 0 00.

Tassa del pane dal 27 luglio al 2 agosto: Grissino al chilogramma 0 42 — Pane 2ª categoria il pane di cinquecentogrammi 0 25 — Ciantingo 0 21.

Tassa della carne dal 27 luglio al 2 agosto: Vitelloni, 1ª q. al chil. 1 41 — Id. 2ª 1 20 — Buoi e manzi 1 32 — Morgia e giovenche 0 32 — Vacca 0 00.

Ivrea, 25 luglio. — Frumento L. 24 00 al quintale — Segala 17 50 id. — Meliga bianca 17 00 id. — Fagiuoli 16 00 — Riso 33 00 id. — Avena 15 00 id. — Castagne secche 0 00 per mirigrammi — Patate 0 00 id. — Burro 2 25 per chilogramma — Uova 0 00 alla dozzina.

Savigliano, 23 luglio. — Frumento al q. L. 24 76 — Granoturco 16 25.

Vino comune 1ª q. all'ettol. 34 — Farina frumento qualità al chilogramma 0 50 — Id. granoturco 0 35 — Pane grissino doppio 0 44 — Id. forma piccola 0 30 — Id. forma grossa 0 24 — Id. casalingo 0 22 — Pasta di Genova 0 00 — Id. nostrana prima qualità 0 00 — Id. seconda 0 00 — Carne di vitello 1 51 — Id. di bue 1 32 — Olio prima qual. 2 00 — Id. seconda 1 80 — Id. dardere 1 20 — Patate 0 11 — Formaggio di vacca curo 1 80 — Id. di pecora duro 1 20 — Burro prima qualità 2 80 — Lardo 0 10 — Uova alla dozz. 0 10 — Legname da ardere forte al mirigrammo 0 25 — Id. dolce 0 21 — Carbone di legna 1 10 — Piano prima qualità 0 35 — Canapa 1ª qualità 0 00 — Id. 2ª q. 0 00.

Aggio dell'Oro.

Lisbona, 23 luglio. — Aggio dell'oro a 23 —.

Buenos Ayres, 20 (sera). — Prezi carta 236.10 per 100 pezzi oro.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 25 luglio. — Prezzo dell'argento al chilogramma 82 —.

Londra, 25 luglio. — Prezzo di 7/16 all'oncia Standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

LANE PER CALZE

È arrivato il completo assortimento delle lane. Lire 0.60, 0.75, 0.80 all'etto e primi di pari. Provvederà per tempo, quando probabili aumenti per ulteriori arrivi. Lane per berrettine e per Istituti. Campioni e catalogo *gratis* a richiesta, in tutta Italia. — Fratelli PICCOTTI, piazza San Carlo, 4 (sul cortile), Torino. c 6715 bis

12 Cani

da vendere

1 *Leonberg* maschio, adulto.
1 *Vira* a grande spasso e custode.
4 *Terriers* inglesi, piccolissimi, cuccioli.
2 *Bagnoli* cravini cuccioli.
1 *Bracco St-Germain* perfetto in cuccia.
2 *Bracchi* italiani.
1 *Spinone* bianco cuccioli.
L. MOLINARI, piazza Castello, 15, Torino. c 9712

OCCASIONE UNICA

Per cessazione di commercio vendita, per pochi giorni, a prezzi eccezionalmente ribassati di 200 **Biciclette** da uomo, signora e ragazza, nuove ed usate, inglesi ed americane, tutte garantite e di costruzione solidissima.
L'incaricato: **L. Balardo, via Lagrange, 16, Torino.**

D'occasione, robusta, garantita **BICICLETTA** degli. — Sala toletta, via Verdi (Botanico, rimpetto al N. 50. c 9655

Per sole L. 1200

Vetturetta automobile a 2 posti. Motore **De Dion Bouton**, perfetto funzionamento. - Scrivere N. 20, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 9661

Presso la Manif. Cioccolateria **G. CAUDANO e C.°**

Torino, piazza Carlo Felice, 10, si arrotolano lane per macchine meglio che a mano, garantendo la perfezione. 9647

PIANOFORTE

Da vendere a metà prezzo. — Via Nizza, 67, pianoterra. c 9670

Vendesi buonissimo **MOTORE a GAS**

OTTO, a due volanti, di 8 cavalli, in funzione presso Tipografia B. Marchisio e figli, Torino. 9522

GIOIELLERIE

ore 1° titolo - 18 carati
G. GIANOTTI via ROMA 41, Torino
Orecchini, Anelli, *Solitaires*. Specialità per Spose e Regali, Casse, Orologi, Argenterie. Compra oro e fa proposte convenientissimi cambi. c 9414
PREVIARE MERCI E PREZZI

Comprasi d'occasione

un *compressore e condensatore* di macchina ghiaccio, potenzialità 50/60 kg. ora. Indispensabile ultimo stato, recente fabbricazione, primaria marca. — Offerte da indirizzarsi al N. 2303, fermo posta, Barriera. 9403 bis

SPEDISCO

in busta non intestata e ben chiusa, cassa francobolli, mio libro per articoli preservativi per anche i sessi. — L. B., via Volta, 3 bis Torino. c 9571

MATRIMONIO

Impiegato governativo quarantaduenne, stipendio tremila, posizione onorata in bella città della provincia, sposerebbe signorina 23 a 35 anni, piacente, abitudini casalinghe, civili costumi, dote adeguata. — Scrivere C. a. Luigi, fermo posta, Torino. c 9508

Corrispondenze private

Cantea, 15 per parola
minimum **L. 1,50**

Legno Attendoti infallantemente. Alberto Alessandria. Dopo partirò. Scriti subito ora, luogo. 9722

Augusto. La tua lettera mi addolorò immensamente; perchè, o mia amata, dubiti di tanto?..... Già comprenderai quanto sia addolorato!... Raccontai una fiaba a quell'individuo, fu solo per affettare nostri segni. — Stimadi, io ne prego, non pensare malamente di me. — Se tu temessi ciò certamente avrei contratto relazioni parola datasi. Scusa se perdai tanto darti mia nuova, fui ammalato causa dispiacenze che tu conosci. — Amami sempre me
97.0 **Teresio.**

Gianna. Ho scritto, nessuna risposta, perchè? Sempre tua c 9721 **B.**

50. Scritto quindici giorni fa, solito nome, fermo posta. Nessuna notizia. Ammalati? Abbracciovi. 9714

EPILESSIA

istero-epilessia, corea, isterismo volgare, attacchi convulsivi in genere

GUARISCONO radicalmente coll'**ANTILEPSI BATTISTA**

CLINICA PSICHIATRICA DELLA R. UNIVERSITÀ
E MANICOMIO PROVINCIALE DI NAPOLI
diretti dall'Illustre Comm. Prof. LEONARDO BIANCHI

La forme epilettiche convulsive della quali non è possibile stabilire il momento etiologico, le più comuni nella pratica, molto probabilmente di natura tossica, **guariscono completamente coll'Antilepsi.**

Le forme più gravi, che tengono a gravi fatti ereditari o ad encefalopatie dell'infanzia, coll'**Antilepsi** ottengono anch'esse o sempre dei miglioramenti, **indiscutibilmente di gran lunga superiori a quelli degli altri farmaci nelle formole più nuove conosciute in terapia.**

Che perfino negli epilettici dementi, disgraziati che non differiscono gran che dai **bruti**, ha dato sempre dei miglioramenti, sino a questo momento impossibili ad ottenere in medicina con altri farmaci.

Tutto sommato, ilari rendiamo giustizia al signor **Battista**, additando ai medici pratici un preparato scevro d'inconvenienti, destinato nel combattere l'**epilessia** ad avere seria fortuna nella pratica.

R. MANICOMIO DI ATENEA
Diretto dall'Illustre Comm. Prof. CASPARE VIRGILIO
Vice-Presidente della Società Freniatrica Italiana

1.° che l'**Antilepsi** assorgerebbe alla dignità di una cura etiologica nell'epilessia sintomatica, specie d'indole auto-tossica.

2.° che nelle epilessie gravi, idiopatiche, con fondamento nell'eredità e nella degenerazione può riuscire correttivo, anche debilitivo, intervenendo alle prime manifestazioni del male.

3.° che nelle stesse forme, ma inveterate, l'**Antilepsi**, in tempo più o meno lungo, riesce a sopprimere la convulsione; addolcisce dapprima, e poi annulla i fatali attacchi in serie; e, nelle circostanze più sfavorevoli, riduce il tipo della convulsione a fenomeni di assai minore importanza.

4.° che in ogni caso l'**Antilepsi** è un potente ridattore del carattere epilettico.

5.° che la sua somministrazione non è controindicata da nessuna concomitanza ed è **tollerata molto bene da tutti i malati.**

L'opuscolo contenente le relazioni scientifiche ed attestati Medici si spedisce gratis dall'unico DEPOSITO e preparatore **O. Battista**, Direttore della Farmacia inglese del Corvo, NAPOLI, Strada Cavour e Piazza Dante N. 241, 242 — 1 Bott. costa L. 5 per posta **L. 4,50**
4 bottiglie per posta **L. 16** anticipate. — All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Guardarsi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone farmacie per avere il prodotto genuino!!

Ischirogeno Battista

BANCO DI ROMA

Società Anonima — Capitale sociale L. 10,000,000
Sede Centrale: ROMA — Succursali GENOVA, TORINO, PARIGI
Succursali: Albano Laziale, Corneto Tarquinia, Frascati, Frosinone, Palestrina, Riesi, Tivoli, Viterbo
Agenzia: Pisorno.
SEDE DI TORINO: Via Santa Teresa, n. 20, Palazzo Provana di Collegno

Servizio dei depositi a risparmio — Libretti nominativi ed al portatore.

NORME PER I DEPOSITANTI.

I depositi non possono essere inferiori a lire Cinque nè superiori a lire Cinquecento per ciascun giorno e sopra ciascun libretto. Qualora vi siano allo sportello più persone ad eseguire operazioni, ciascuna non potrà effettuare depositi che sopra tre libretti per volta.

Le somme depositate divengono fruttifere al 2,50 0/0 all'anno il giorno festale successivo al versamento e sono esenti dalla tassa di ricchezza mobile.

È in facoltà del consiglio di amministrazione di modificare l'interesse a l'entità di questi depositi.

I rimborsi sino a L. 3.0 si fanno il giorno stesso della richiesta, sopra un solo libretto, qualunque sia il numero di quelli presentati dalla medesima persona; quelli eccedenti detta cifra, otto giorni dopo, essendo però gl'interessi il giorno avanti a quello della domanda.

La liquidazione degli interessi vien fatta semestralmente al 30 giugno e al 31 dicembre di ogni anno, nei quali giorni possono essere riscossi. Trascorsa la detta epoca sono capitalizzati, e vengono considerati come depositi ordinari.

Non si rilascia più di un libretto nominativo intestato alla medesima persona.

I pagamenti sui libretti al portatore sono fatti alla persona che presenta il libretto, salvo il caso di alterazione od irregolarità del medesimo; quelli sui nominativi sono fatti esclusivamente al titolare, ai suoi eredi o ai suoi mandatari muniti di regolare procura, di cui un esemplare da rilasciarsi al Banco.

Per la sola riscossione degli interessi può aver luogo della procura la presentazione del libretto.

Tanto i libretti nominativi, quanto al portatore, quando abbiano raggiunta la somma di lire 10,000 sia per depositi eseguiti, sia per capitalizzazione d'interessi divengono infruttiferi per la parte eccedente detta cifra.

Nel caso in cui venga richiesta l'estinzione di un libretto avrà contemporaneamente luogo il pagamento degli interessi. 9668 bis

Banco di Sconto e di Sete

Società Anonima

COL CAPITALE di L. 20,000,000 VERSATO

SEDE IN TORINO

Agenzie in GENOVA - PINEROLO - ALESSANDRIA - CUNEO

I signori Azionisti sono convocati in **Assemblea generale straordinaria** pel giorno **6 agosto p. v.**, alle ore **quindici**, nella sala del Palazzo della Camera di Commercio di questa città, via Ospedale, n. 23, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazioni degli Amministratori e dei Sindaci; comunicazioni di disposizioni;
2. Risoluzione dei Rapporti colla « Société Franco-Italienne de Crédit pour le Commerce et l'Industrie;
3. Annullamento di Azioni e conseguente riduzione del capitale sociale; erogazione di fondi ed attività sociali;
4. Modificazioni allo Statuto Sociale, con riduzione del numero degli Amministratori e dei Sindaci;
5. Nomina di un nuovo Consiglio d'Amministrazione e di un nuovo Collegio di Sindaci.

6. Azione in responsabilità contro Amministratori, Direttori e Sindaci (proposta di Azionisti).

Il deposito delle Azioni per intervenire all'Assemblea dovrà essere fatto entro il 1° agosto p. v. a:

Torino	presso	la Sede sociale, via Alfieri, 15;
Genova	»	la Cassa Generale e presso l'Agenzia del Banco.
Pinerolo	»	l'Agenzia del Banco;
Alessandria	»	» »
Cuneo	»	» »
Roma	»	il Credito Italiano;
Milano	»	» »
Firenze	»	» »
Basilea	»	la Banque Commerciale de Bâle;
Zurigo	»	la Société Anonyme Leu et C.;
Ginevra	»	i sigg. Despine Fatio et C.;
Locarno	»	il Credito Ticinese;
Francoforte s/M	»	la Commerz - und Disconto-Bank.

Torino, 19 luglio 1902.

9888 *Il Consiglio d'Amministrazione.*

" TRICOFILINA " 9669 bis M

VOLETE la vostra bella chioma da forfora causa precipua di calvizie? **VOLETE** in poco tempo vedere un meraviglioso sviluppo la vostra capigliatura?

Non abbandonate l'uso (esperimentato in primavera) della **Tricofilina**, a base di petrolio e proclamata dalle principali autorità mediche **il più potente antielvinile sinora conosciuto**

Opuscolo certific. *gratis* a richiesta. *1° flac. L. 2,50* dai profumieri, farmacisti, ecc. Direttamente dalla Produttrice Fabbrica profumerie **Ai Conti Fiorini**, Milano, 4, via Alessandro Tadino. *1 flac. L. 2, 2 flac. L. 4,50, 3. nel regno.*

I denari spesi in pubblicità rendono il cento per cento.

DIFFIDIAMO *il pubblico contro certi imitatori che, nascosti dietro scadenti Aromaterie, impudentemente messe sotto l'usbergo della nostra Marca di fabbrica (il Frate), e di medaglie mai ottenute, cercano di confondersi con noi, smerciando contraffazioni di nostri prodotti.*

Non usando i nostri Estratti Concentrati per liquori, il pubblico si espone a perdere lo zucchero e lo spirito e mai avere prodotti disgustevoli.

Laboratorio chimico OROSI

Miglioramento dei VINI

Disacidificante per distruggere l'acidità del vino. — Dose per 10 Ettolitri. Scatola L. 5.
Chiarificante del vino atto a rendere limpidissimo. Dose per 10 ettolitri L. 4,50.
Conservatrice Preserva il vino dalle alterazioni, ne arresta le malattie. Scatola per 10 ettolitri L. 3,50. Non si spedisce meno di una scatola. Aggiungere centesimi 50 per spediz. Italia.
Spumantina dà lo spumante a qualunque vino. Sostanza innocua. Dose per 100 litri L. 2,25. 9761 M

PER I POCHI che non hanno saputo provare i rinomati
ESTRATTI PER LIQUORI
a titolo di saggio si spedisce franco di porto per L. 3,25 in Italia (Estero Fr. 5 *Cassetta campionario* con 6 flaconi per fare 6 litri di
ALKERMES - ANISETTE di BORDEAUX
CHARTREUSE GIALLA - FRAMBOISE
FERNET e RHUM GIAMAICA
con 6 etichette e 6 capsule con facile e pratica istruzione.

FERNET

scadente può fabbricarsi mercè l'Estratto concentrato a vapore centrato.

Prezzo della dose.	
Per 12 litri	L. 2,50
» 50 »	» 4,50
» 100 »	» 8,50

Spedizione, aggiungere centesimi 50 per l'Italia, Fr. 2 per l'Estero.

VERMOUTH

si ottiene con vino e con acqua mercè l'Estratto concentrato.

Prezzo della dose.	
Per 25 litri	L. 2,50
» 50 »	» 4,50
» 100 »	» 8,50

Spedizione, aggiungere centesimi 50 per l'Italia, Fr. 2 per l'Estero.

BIRRA

eccellente ed economica si ottiene colla **POLVERE di BIRRA** senza apparecchi e macchine speciali. — La birra fatta viene a costare circa cent. 12 al litro.

Prezzo	
Per 50 litri	L. 5,95
» 100 »	» 9,50

(Estero L. 2 in più).

VINO si ottiene ruhito colla ignienica Polvere di vino.
Dose per 100 litri L. 4,95. (Estero L. 6) con istruzione

Spedire cartolina vaglia al premiato Laboratorio Chimico OROSI, Milano, 12, via Felice Casati. Catalogo illustrato con manuale per la fabbricazione di vini, liquori, birra, profumeria, medicinali, ecc., spedisconsi raccomandato e chi manda cent. 80.

Rigenerazione e ricolorazione primitiva
dei CAPELLI e della BARBA coll'uso della
VERA ACQUA FEDORA

Non fallisce mai nel rendere, sia ai capelli incanutiti che alla barba scolorita il colore della giovinezza. Libera la testa della forfora, arresta immediatamente la caduta dei capelli, ne favorisce il rinascimento, rendendo loro una forza, morbidezza ed eleganza da apprezzarsi a qualsiasi asseconiatura.

Flac. da **L. 1, 1,75, 3.** *Per pacco postale aumento di cent.* 80.

In **Torino** deposito presso farmacia PAOLO BOGGIO, corso Vittorio Eman. (piazza del monumento), n. 84, e dai principali profumieri. 241 S

Usate le sigaronette SANITARIE MERELLI contro le **SCOLO** (GONORREA) A. MERELLI & C. MILANO L. 2.50

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del Laboratorio Scientifico del dottore MORETTI, via Torino, 22, *Milano*. — In *Torino* deposito farmacia Gandini, Principe Amedeo e San Francesco da Paola - Cure dott. Lattes, Principe Amedeo, 12, dalle 9 alle 10, dalle 13 alle 15 e dalle 18 alle 19. 297 bis M
Opuscolo gratis.

400

e più **LETTI** in ferro di ogni genere. **Pagliericci** elastici in ferro, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. *Catalogo* a richiesta. — A. RICHETTA e C., piazza Vittorio Eman. I, n. 23. *Telefono N. 13-42.* 90

Corsi serali contabile pubblico partita doppia per Casa biancheria e confezioni. — Scrivere Ettlio, corso Vittorio Emanuele, 110. c 9655

Primario Stabilimento Enologico

di Torino accetterebbe, anche subito, viaggiatore abilissimo, già conosciuto onde visitare clientela vini, rosoglio e liquori, disposto a viaggiare continuamente principali piazze Piemonte. Migliori referenze primissimo ordine. — Scrivere ad H 15947 M, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 9670 M

Occasione

Villino di 6 locali con rimessa, giardino e frutteto, splendida posizione, vendesi modico prezzo, presso Giaveno. — Rivolgersi, via Bulfa, 33. c 9395

Affittasi mobiliata

Alloggio di tre camere; comodità occorrenti. — Via Massena, n. 5. c 9509

Occasione per sposi

Vendesi una camera da letto, 1 da pranzo, 1 di entrata, tutto in stile moderno, non ancora usato, a prezzo conveniente. - Via Galliari, 6, dalle 16 alle 17. c 9625

Liquidazione mobili

per cessato commercio. *Briccone*, via Maserna, n. 8. c 9656

L. 17 50 — L. 19 75
con accessori
MANDOLINO
in Palissandro e Madreperla
MANDOLINO UNIVERSALE
Per signorina L. 40 50 franco tutto a domicilio. Metodo gratis. Prima di acquistare altrove chiedete *Catalogo illustrato* alla rinomata Casa e Fabbrica
V. MACCHINI
Via Cesare Correnti, 7, Milano. 2

ASMA - AFFANNO - ASMA
ANTIASMATICO FISSORE
Medaglia Ministr. Istr. Pubbl. Esp. 1902.
Farmacia Operaia - Genova
Deposito Torino: FARMACIA SCHIAPPARELLI. 3560 G

TENUTA DI PIETRAFITTA
PROPRIETÀ DEI REALI PRINCIPI
DI SAVOIA-AOSTA
CHIANTI
(TOSCANA)
Deposito: **Via Carlo Alberto, 42 - Torino.**

SARTORIA di R. BAJETTO

via S. Fr. da Paola, 2 (Piazza) Torino
PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO
Esposizione Torino 1898 - Milano 1901.
Recente arrivo di stoffe novità inglesi per abiti d'estate.
Panni colorati per livree.
Chiuso nei giorni festivi. 55

Il Sciroppo di Glicerofosfati
composto Taricco

è fra i preparati ricostituenti proposti in terapeutica in questi ultimi anni, uno dei migliori. La sua mirabile proprietà ed efficacia di azione è universalmente riconosciuta dal pubblico e dal medico. Tale efficacia è dovuta alla preparazione speciale fatta secondo i più recenti dettati della scienza, che ricombina nel glicerofosfati il mezzo più potente e rapido di assimilazione. Questo composto agisce contemporaneamente sul **sistema nervoso** ed **sanguigno**, dimostrando in modo splendido la sua indiscutibile efficacia in tutte le forme di: **Neurastenia, vertigini, perdita di memoria, debolezza dei bambini, anemia**, ecc., ecc.

L. 4 50 e 2 50 il flac. (per spediz. L. 1 in più).
PREMIATA FARMACIA TARICCO
Piazza San Carlo — Torino
Deposito di tutte le specialità medicinali del Padre Seb. Kneipp.

Antico Istituto Rossi

Fondato nel 1843
TORINO - *Via Perrone, 3* - TORINO
Aperto nelle vacanze per corsi accelerati
Istruzione rinnovata — Rette e tasse scolastiche ridotte
Liceo - Ginnasio - Tecnico - Elementare
Preparazione a Istituti militari e tecnici.
Convittori — Semiconvittori — Esterni
9039 *Pel Consiglio direttivo:* Prof. cav. A. MOTTINO.

MALATTIE VENEREE
Guarigione pronta e sicura. - 1-3 pom. - Via S. Quintino, 21. 6419

EBINA-MIGONE

serve a ridonare e conservare alla pelle la morbidezza, la freschezza, il profumo della prima gioventù, ed a preservarla dall'azione dannosissima dei parassiti, combatte le lentiggini, toglie i rossori e l'abbronzatura prodotta dal sole, dal freddo o dai bagni di mare.

Si vende in fiale con elegante astuccio a L. 3, cent. 80 in più per spedizione. — N. 3 fiale per L. 9, franche di porto.

Si vende da tutti i Profumieri, Parrucchieri, Farmacisti del Regno.

Deposito Generale da **Migone e C.** via Torino, 12, MILANO. 600

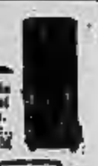
Il vero pane savoiardo

è il più igienico, gustoso e conveniente pane da tavola. Si vende a soli cent. 40 il chilogr. nel negozio del Panificio meccanico P. Capra, *via Pastrengo*, 5, (sede) *via Fratt Settembre, vis-a-vis corso Oporto - via San Francesco da Paola*, 9 - *via Massena*, 33 - *via Palazzo di Città*, 6 bis - *via Garibaldi*, 30.
Servizio a domicilio in tutte le località di Torino. 9627

LANITE

polvere da caccia senza fumo, brevettata, della
Società Anonima
"Dinamite Nobel" di Avigliana (Piemonte)
FACILITÀ DI CARICAMENTO
Massima penetrazione e pulizia
TARIFFA RIBASSATA
in vendita dai principali armaiuoli del Regno
Per vendita all'ingrosso rivolgersi alla
Società Anonima "DINAMITE NOBEL"
Torino — Via Pietro Micca n. 6. 9987

Igiene domestica



Fabbrica e Grande deposito di Vasche da Bagno d'ogni forma. — Scaldabagni istantanei a gas, carbone, legna. — Docce. — Bidets. — Latrine da camera. — Ozonatori, ecc., ecc. 9941 M

CARLO SIGISMUNDO
Milano, corso Vittorio Eman., n. 90
Torino, Via Venti Settembre, n. 44.
Prezzi correnti a richiesta.

STABILIMENTO CLIMATICO di PESSINETTO

VALLE DI LANZO (700 metri sul livello del mare)
Posizione saluberrima e freschissima anche nei massimi calori.
Pensione giornaliera L. 7 tutto compreso.
Vi si giunge da Torino in due ore.
Il proprietario GIACOMO ROMOLA accetta discreto a costerlo a condizioni favorevolissime, ed potendo dedicarsi ulteriormente al crescente lavoro e desiderando ritirarsi completamente dagli affari. 9634

n. 1895 (Valle Po) **CRISSOLO**
Grande Albergo del Gallo

Bersagli di primo ordine — Sala di lettura, da ballo, ecc. — Cura acqua ferro-magnesiaca. — Pensione L. 6, compreso camera.
c 9243 **Giovanni Filiasco**, *Proprietario.*

ILLUSTRI MEDICI CONSIGLIANO DI PREFERENZA
le Polveri Vichy Alberani
Premiate con Medaglie a Parigi, Roma Napoli, Padova
Preparate con *Sali chimicamente puriasimi*, sostituiscono efficacemente l'Acqua naturale di Vichy dalla quale conservano le medesime azioni, nella eguale dose.
Dietro cartolina-vaglia di L. 0,75 alla *Farmacia dei Cavalli* di G. Alberani in Bologna si spedisce un pacchetto di 12 polveri per 10 bottiglie; di L. 1,50 due. 44.25 F
Vendesi in **Torino** presso: G. TORTA - G. B. SCHIAPPARELLI - BORELLI e PAVESIO - GANDOLFI e OTTINO.

CITTA' DI CHIVASSO
Antico Collegio Civico
(Da non confondersi col nuovo Istituto Convitto)
Regio Ginnasio - Regia Scuola Tecnica - Elementari interne gratuite
Corsi speciali di Ginnasio, Liceo, Scuola Tecnica ed Istituto (primo biennio). — *Aperto tutto l'anno.*
Grandiosa Villa per soggiorno estivo.
Si accettano alunni anche solo per la vacanza.
9650 Prof. dott. G. B. RAMORINO, *rettore.*

Gli annunzi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler.